IL MELEGNANESE

ANNO XII - N. 6 - MELEGNANO, 15 MARZO 1979 * QUINDICINALE DI INFORMAZIONE * SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° * UNA COPIA L. 300

IL BILANCIO del Comune di Melegnano per il 1979

SETTE MILIARDI E MEZZO DI ENTRATE ED USCITE. PER IL PAREGGIO, CHIESTO ALLO STATO UN CONTRIBUTO A FONDO PERDUTO DI 1383 MILIONI. PREVISTI INVESTIMENTI PER DUE MILIARDI E MEZZO (MA QUANTI SARANNO ALLA FINE?). VOTO FAVOREVOLE INCONDIZIONATO DEL PCI E CRITICO DEL PSI. CONTRARI I DEMOCRISTIANI. ASTENUTO IL PSDI

Alle tre di mattina del 28 febbraio si è chiusa la discussione del Bilancio Preventivo per il 1979 del Comune, dell'Azienda Municipalizzata e della Farmacia Comunale, rispettando la scadenza fissata dalla legge 21-12-1978 n. 843 ma con il rischio ventilato dall'ingegner Biggioggero, capogruppo D.C., di tornare a discuterne per alcune irregolarità segnalate dalla minoranza e che la maggioranza non ha voluto prendere in considerazione.

Per questa ragione e per altre che vedremo più avanti, i cinque consiglieri democristiani presenti hanno dato il loro voto contrario sul bilancio comunale, astenendosi su quello dell'Azienda Municipalizzata e votando a favore di quello della Farmacia.

Il socialdemocratico Civardi si è astenuto sul Bilancio del Comune, mentre ha approvato quelli delle due Aziende.

La maggioranza socialcomunista si è distinta nell'approvazione: senza critiche i comunisti, critici invece i socialisti.

I lavori del Consiglio sull'argomento erano iniziati la sera del 23 febbraio e le prime avvisaglie di un'accesa discussione si sono avute sulle variazioni apportate dalla Giunta al Bilancio 1978: la minoranza, che parecchi giorni prima aveva chiesto di affrontare per tempo i risultati della gestione passata per rendersi conto più esattamente delle necessità future, non si è trovata d'accordo sulla sostanza della deliberazione. Infatti dall'esame del provvedimento aveva riscontrato che le date non quadravano e che le cifre non corrispondevano con quelle dei registri della Ragioneria; avrebbe voluto che si rivedesse tutto, ma la Giunta e la maggioranza hanno respinto la richiesta per non andare oltre il termine di legge e si sono dichiarate convinte che i risultati contabili erano veritieri e che il pareggio alla fine del 1978 era stato ottenuto.

Che pareggio sia lo sapremo con il Conto Consuntivo, ma per ora il dubbio resta nell'ing. Biggioggero che domanda perché nel 1979 sono previsti fondi di L. 35.000.000 per debiti arretrati.

Il Sindaco arch. Danova e l'Assessore al Bilancio Rizzi hanno poi letto le loro relazioni di carattere generale dove sono indicati i criteri informatori per la compilazione dei bilanci comunali nel 1979 in attesa di una definitiva riforma della finanza locale.

E' stata abolita la distinzione tra spese obbligatorie e spese facoltative, sono state aumentate di tre volte le tasse sui cani, aumentano altre entrate provenienti dallo Stato, sono istituite le tasse per le concessioni comunali, le spese correnti possono aumentare dell'11% rispetto a quelle previste per il 1978 e quelle per il personale nella misura necessaria.

Su queste relazioni il gruppo della D.C. non ha avuto nulla da ridire, salvo rilevare che per quanto valide ed accettabili in linea teorica le stesse non sono poi rispettate nella pratica.

La seconda serata, quella del 26 febbraio, è stata riservata alle relazioni particolari sui diversi Assessorati.

Tarquinio ha parlato in termini piuttosto astratti e generali dei rapporti tra Ente locale e Scuola; Malfatti si è intrattenuta sui problemi della riforma sanitaria e sul funzionamento dei servizi sociali (Casa di Riposo, Asilo Nido, Colonia marina di Borgio Verezzi, assistenza agli anziani ed alle famiglie bisognose); Panigada ha riferito sulla elaborazione in corso dei Piani dei pubblici esercizi e del commercio ambulante e sulla revisione del Piano commerciale; Caputo ha illustrato il programma di opere pubbliche da realizzare nel triennio 1978/81 e che per il 1979 dovrebbero assommare a due miliardi e mezzo, compresa la costruzione di loculi nel Cimitero per 750 milioni.

Il Vice Sindaco Tosi ha invece parlato della corrispondenza tra gli investimenti previsti dal Programma Pluriennale di Attuazione e quelli inseriti nel Bilancio, dove confluiscono unitariamente le esigenze e le iniziative di tutti gli Assessorati.

Il primo consigliere a prender la parola è stato Civardi, il quale si è richiamato alla risoluzione votata dall'assemblea degli iscritti al PSDI per annunciare la propria astensione in quanto il Bilancio proposto dalla Giunta non presentava elementi caratterizzanti per ottenere una approvazione, limitato com'è nella impostazione di programmi validi sotto un a-

(continua a pag. 4)

Bilanci veri o inventati?

La relazione introduttiva del Sindaco socialista di Melegnano al bilancio comunale di previsione 1979 era finalmente conclusa, ed egli vi appose la data: 19 febbraio 1979. Ancora una volta, come negli anni scorsi, possiamo leggere qual'è il nuovo modo di amministrare più aderente alle esigenze reali della società, e poi, a pag. 4, « i tempi sono ormai maturi per una svolta che conduca... all'introduzione generalizzata di un sistema di razionalizzazione dei processi decisionali e gestionali della spesa pubblica in grado di restituire fiducia e credibilità alle istituzioni ».

Dopo alcune altre pagine dedicate al sogno immaginario di un ente locale « avviato su una strada nuova, corrispondente al disegno costituzionale », il Sindaco torna a Melegnano e afferma che le sorti del Comune dipendono da due cose: il pareggio reale del bilancio e l'operazione verità.

Che cosa voglia intendere

(continua a pag. 4)

Il prossimo numero de IL MELEGNANESE che uscirà il 1° aprile sarà in edizione speciale in occasione della FIERA DEL PERDONO 1979

Manifestazione del C.A.I. A S. DONATO

Il Club Alpino Italiano Sezione « F. e G. Bianchi » Melegnano e il Gruppo Sportivo S. Donato Milanese organizzano per venerdì 6 aprile 1979 alle ore 21 una rassegna di « Cori di Montagna » presso il teatro di S. Donato Mil. (salone parrocchiale) con la partecipazione del coro « Fior di Montagna » di Monza.

Nell'intervallo sarà proiettato il filmato di Sci - Alpinismo: « Punta Nordend ». Ingresso L. 1.000. Eventuali prenotazioni si possono effettuare presso la Sezione C. A. I. Melegnano - via XXIII Marzo, 27. La vendita dei biglietti proseguirà la sera stessa presso la biglietteria del Cinema Teatro.

LA PRIMA POSTA AEREA

ARTICOLO STORICO DI
GIUSEPPE GEROSA BRICHETTO
A PAG. 2 E 3

Veduta di Porta Tosa nei giorni dell'insurrezione con palloncini diretti verso l'esterno. (Litografia dell'epoca)

IL BILANCIO DELL'ISTRUZIONE IN CITTA'

TANTE BELLE PAROLE

ma risultati ancora insoddisfacenti

DI ALBERTINA MANGIAROTTI GALLI

La discussione di un bilancio di previsione è anche l'occasione, oltre che per formulare pareri su quanto si pensa di attuare nel futuro, per dare una valutazione su quanto è stato fatto nel passato.

L'avvento, dopo gli ultimi mutamenti in seno alla Giunta, di un nuovo Assessore alla Pubblica Istruzione, la comunista Anita Tarquinio, ci aveva indotto a sperare in un miglioramento della situazione, prima di tutto per ciò che concerne i rapporti di informazione e richieste di pareri tra l'Assessorato e la Commissione Istruzione.

Ciò, dopo un avvio abbastanza promettente in tal senso, non si è più verificato. Le decisioni sono state prese sempre e comunque al di sopra di qualsiasi confronto; si è pervenuti al bilancio senza aver neppure spiegato gli intendimenti dell'Assessorato in proposito. Si aspettavano delucidazioni, almeno di massima, sugli interventi che l'Assessore alla Pubblica Istruzione intende affrontare nei vari settori; si è avuta invece una disquisizione tecnica, intessuta di affermazioni di principio che, come vengono facilmente fatte, similmente vanno disattese.

In merito alle varie voci a bilancio, avrebbe dovuto essere premura dell'Assessore dettagliare le cifre. E' una questione di metodo che ci dà ancora una volta la misura di come questa Amministrazione richieda approvazione da parte della minoranza, ma sia ben lontana dal mettersi in un ambito di disponibilità vera, al confronto ed alla ricettività delle proposte altrui.

Vediamo la voce 81 delle uscite riguardanti il contributo alle scuole materne non statali; è stata nuovamente messa a bilancio la stessa cifra degli scorsi anni; non si è tenuto conto della svalutazione della moneta. Essa colpisce anche le istituzioni non statali e sarebbe perciò stato opportuno da parte dell'Amministrazione mostrare una propria sensibilità in merito con una variazione della quota. Si veda, infatti, come sono state modificate in aumento le voci per la scuola statale, pur con il dubbio che diminuisca invece la frequenza, poiché è prevista una diminuizione delle entrate per le quote della refezione pagate dai genitori.

E' stata incrementata pure la cifra per la scuola integrata, ma è da chiedersi in che senso si pensa di utilizzarla, in previsione di quale tipo di programmazione.

Lo stesso dicasi per la scuola tecnica serale; la cifra, così come la leggiamo, ci fa pensare che nel futuro verranno riproposti gli stessi corsi! Sappiamo bene, invece, come alcuni di essi (stenografia e dattilografia, ad esempio) siano ormai superati. Sarebbe stato opportuno fare un salto qualitativo e puntare invece su specializzazioni diverse, di tipo più professionale (idraulici, meccanici, parrucchieri...). Questo porterebbe a un rinvigorimento delle stesse categorie, aiuterebbe i giovani a trovare uno sbocco professionale più sicuro, soprattutto per coloro che già sono occupati come manovalanza negli stessi settori, e potrebbe richiamare la collaborazione degli stessi artigiani melegnanesi.

Passiamo poi al ploblema della biblioteca; sottolineo nuovamente l'impegno encomiabile con cui i membri del Consiglio di Gestione hanno svolto e portano avanti il loro incarico. Non è stato ancora chiarito, invece, il lavoro degli operatori regionali. Erano state chieste mesi fa delucidazioni in proposito, ma non sono mai giunte. Un loro utilizzo ben ponderato potrebbe essere di aiuto al personale che attualmente

(continua a pag. 4)

Rubano nelle nostre scuole per procurarsi la droga

E L'IMPRESA RIESCE FIN TROPPO FACILE

Continua la serie di furti ai danni degli edifici scolastici melegnanesi; dopo il centro handicappati e le scuole elementari di Viale Lazio è toccato all'asilo nido di Viale Campania, dove sono stati rubati dei salumi e un'affettatrice.

I ladri sono i soliti: tutti minorenni, già arrestati parecchie volte dai Carabinieri, e tutti drogati; lo scopo di questi furti è di recuperare roba da vendere, con il cui ricavato vengono poi comprate le dosi di droga.

Sta comunque il fatto che la frequenza dei furti nei nostri edifici scolastici è incoraggiata dal fatto che gli stessi sono troppo scarsamente custoditi: la sorveglianza è quasi nulla, mancano le comuni protezioni di cui sono dotati tutti gli altri edifici, gli impianti antifurto sono sconosciuti. Questi edifici scolastici sono stati concepiti come se il fenomeno dei furti non fosse mai esistito. E invece — purtroppo — è un fenomeno che, per varie cause, non tramonta mai.

A chi la responsabilità di questa situazione? Difficile dirlo. Non certo alla forza pubblica: i Carabinieri sono costantemente impegnati in pattugliamenti in tutte le zone di Melegnano e, come tutti ricorderanno, hanno ottenuto dei notevoli risultati. Certamente il problema è a monte; che cosa, allora, si può fare? Lo abbiamo già detto, ma forse è il caso di sottolinearlo: è compito, o meglio, è dovere di tutta la cittadinanza collaborare con le forze dell'ordine, chiedere alle autorità competenti che vengano realizzate le strutture adatte e necessarie affinché la nostra « tranquilla e pacifica » cittadina di provincia non divenga peggiore delle grandi metropoli.

Anita Canale

abbonarsi

a « il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 6.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

G. GEROSA BRICHETTO

VERSO MELEGNANO IL 23 MARZO 1848

LA PRIMA "POSTA AEREA"

Quando le colonne austriache in ritirata iniziarono ad uscire da Porta Romana, e fu nella notte del 22 marzo, i 62 volontari agli ordini del dottor Giovanni Secondi, erano già rientrati a Melegnano. Fu opera loro, insieme con altri venuti da Lecco, l'attacco e la presa della polveriera di Lambrate. Scrive il Dezza nelle sue memorie: «Sortivano da Milano dei palloncini portanti notizie (ritrovato fatto dai seminaristi), impedire il vettovagliamento, tagliare le comunicazioni alle truppe che avessero potuto giungere in soccorso a Radetzky. Il Secondi ci portò a Melegnano e divise la forza, che aumentò di qualcun altro, in tre squadre; una sulla strada di Lodi, dopo la cascina Bernarda, l'altra su quella di Milano, dopo l'Osteria della Rampina, la terza di riserva in paese».

«Il 22 marzo i milanesi erano vittoriosi, e 15 mila uomini con artiglieria e cavalleria, capitanati da Radetzky in persona, fuggivano da Milano e, per la strada di Melegnano, si dirigevano a Mantova».

«All'alba del 23 da un ragazzo, che era di guardia sul campanile, fummo avvertiti che sullo stradale di San Giuliano si vedeva molta truppa austriaca. Vi salì a verificare il fatto l'ing. Gallina e lo confermò. Il Secondi richiamò tosto la squadra che trovavasi sullo stradale di Lodi e mandò ad avvertire la squadra presso la Rampina; e la squadra che era in paese si portò allo sbocco, verso il cimitero».

In questo brano dei ricordi del nostro illustre patriota, non si omette l'accenno, per quanto molto generico, all'uso dei palloncini aerostatici per far uscire notizie ed appelli del Comitato insurrezionale fuori dalla città chiusa nelle sue mura e nelle sue porte sprangate fin dal primo giorno della rivolta. Si propende a credere che fu il lunedì 20 marzo il primo giorno di lancio di detti palloni, ed un esame critico del testo dei proclami, non numerati, ed alcuni senza data, permette di stabilire cionondimeno la successione dei medesimi.

La comparsa di questo mezzo di comunicazione fu veramente insperato ed insolito, e si può immaginare la sorpresa che indusse nel nemico, al dire di Carlo Cattaneo: «Poscia vi fu chi pensò avventurare all'arie dè piccioli palloni con entrovi dè proclami, che per tal guisa divulgansi per le campagne. I Croati, accampati sui bastioni, meravigliavano in veggendo l'aerea posta superare le lor linee d'assedio, e traevano vanamente ai palloni dè colpi di fucile».

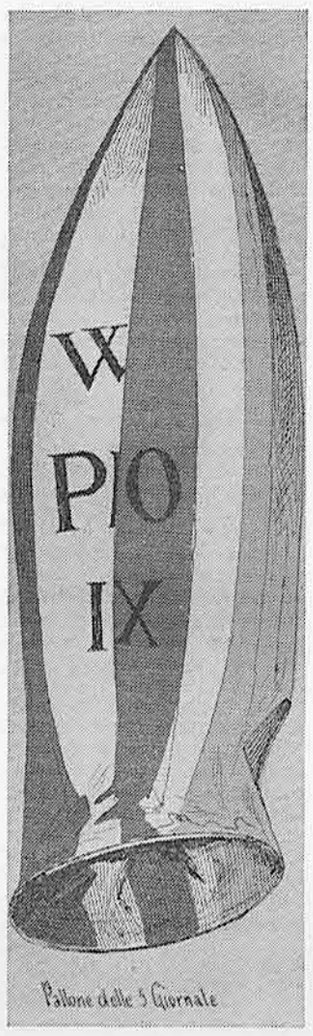
Appello alla campagna

Un manoscritto di tal Pietro Nessi, pubblicato da G. Schenone (*La posta aerostatica da Milano durante l'insurrezione del marzo 1848*) ci fornisce il quadro della rivolta nella pianura suburbana, per una fascia ad un dipresso in cui è compreso Melegnano.

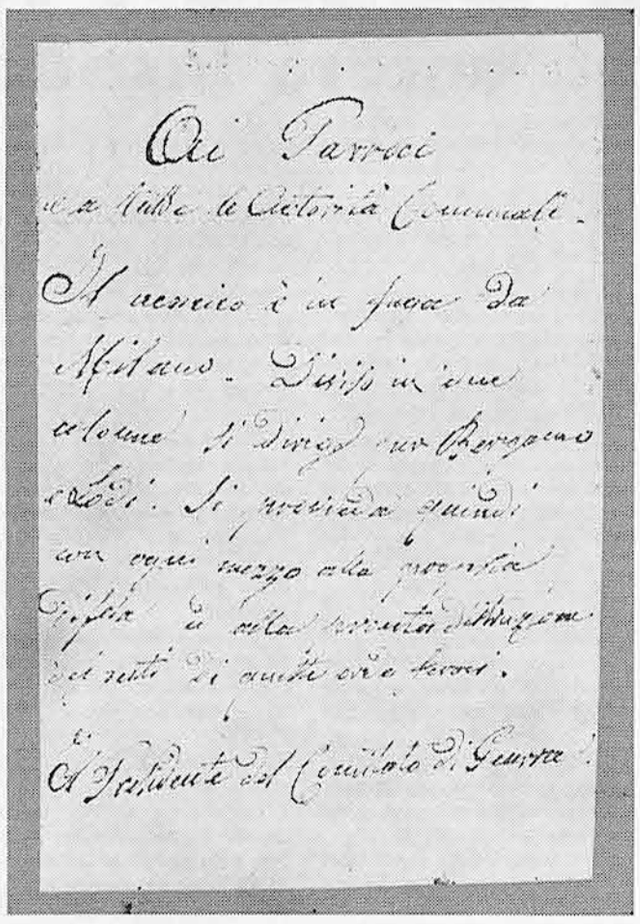
«Contorni di Milano. — Il martedì, tutto d'attorno a Milano, sopra una fascia di terreno di circa 12 miglia, l'insurrezione era oltre ogni credere spettacolosa e imponente. Le campane a stormo sonavano; il popolo guidato dai possidenti, fittavoli, preti, e dalla gioventù, correva sotto le mura della sua Milano per soccorrerla; quivi già pure giungevano lecchesi, brianzoli e bergamaschi. Carri, con su armati, avviati a rifocillarsi e a combattere, volavano su e giù per li stradali; bande di contadini ovunque si incontravano... Già si mandavano per aria dei palloni i quali facevano da corrieri fra l'interno e l'esterno...».

Interessante pertanto è il testo di questo avviso diffuso a mezzo palloncini, non datato, ma presumibilmente del martedì 21 marzo, o fors'anco del 22:

«Al Popolo di Campagna». —
Si raccomanda alla popolazione di campagna di stare armata vigorosamente a guardia della strada romana e specialmente della strada postale veneta, di barricarle e di romperle, se occorre, per impedire il trasporto di artiglierie di grosso calibro e di casse di munizioni che fossero per giungere in sussidio delle truppe austriache».



Riproduzione di un palloncino delle Cinque Giornate (da Romussi)



Originale di volantini manoscritti lanciati con palloncini aerostatici il 23 marzo 1848

E' più che evidente l'importanza di questi appelli agli abitanti delle campagne, perchè la situazione degli insorti avrebbe potuto diventare ben critica se Radetzky, asseragliato in castello, avesse potuto disporre di poderosi rinforzi dall'esterno, capaci di circondare la città ed attaccarla violentemente con poderosi concentramenti di artiglierie. Ma Radetzky questi rinforzi non li aveva avuti quando li aveva chiesti, perchè la situazione politica era molto grave a Vienna; nei suoi disegni strategici, del resto, gli importava salvare l'armata, e salvare anche la città, nella quale faceva conto di ritornare, come infatti avvenne.

A parte l'ardente spirito patriottico degli insorti e dei loro capi, appare oggi assai paradossale l'incitamento alle genti di campagna di tagliare la ritirata ad un nemico fornito di mezzi poderosi, e che nessuno (il 23 marzo) si sognava di inseguire. Quindi i poveri Melegnanesi, ed anche i Paullesi, caddero, a loro spese, in una grave illusione, di puro valore morale, opponendosi al nemico in fuga e non facendogli «ponti d'oro».

L'unica resistenza

Carlo Cattaneo scrive che il Consiglio di guerra ebbe la sensazione di ciò che di grave succedeva a Melegnano, all'orchè «da Milano» si sentiva venire da quella parte il rombo delle cannonate, e sempre dai campanili di Milano, si vedevano bagliori di incendi. Il diciottenne Giuseppe Dezza, dietro precisi ordini di Secondi, uscì con gli altri dal borgo: «Io, col mio fucile in ispalla mi dirigevo a Bascapè, ove erasi rifugiata la mia squadra; ho dovuto attraversare campi, passando nei fossi, accompagnato per buon tratto da continue fucilate». Più tardi, da generale, scrivendo le memorie dirà che Wratislaw, davanti al Cordoni che tratta una pistola lo minacciava di morte, se non segnava l'atto di resa dell'armata, «firmò, crollando la testa, con calma. Era follia!».

Fu, quella sanguinosa dei Melegnanesi, e quella fortunatamente «bianca» dei Paullesi, (e lo dichiara Radetzky stesso), l'unica resistenza che le colonne in fuga incontrarono, prima di far fronte in campo aperto all'esercito piemontese.

A giustificazione dei nostri eroici concittadini di allora, sta il testo dell'ultimo appello lanciato per mezzo dei palloncini il 23 marzo:

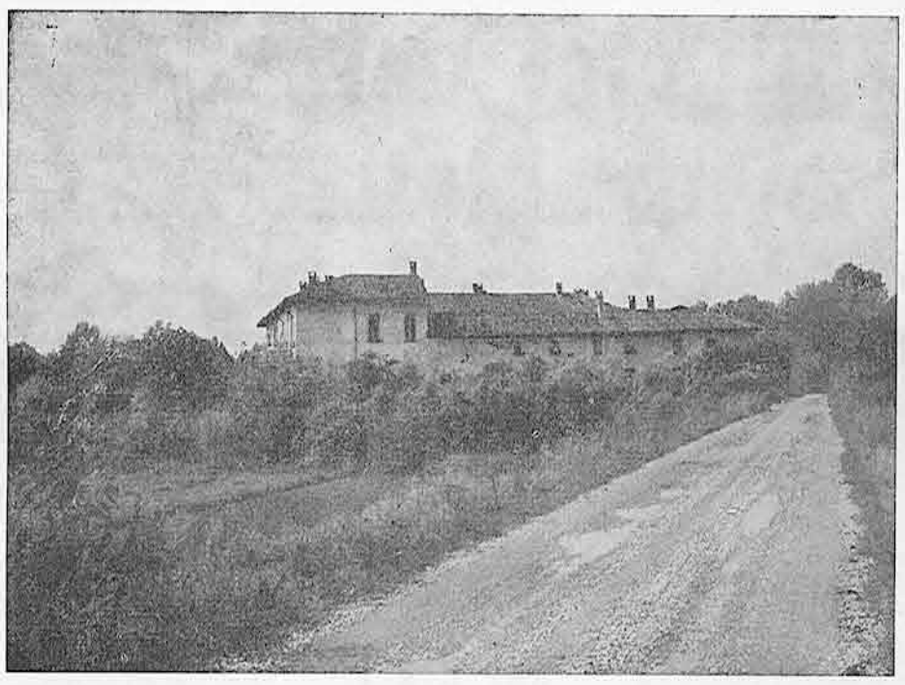
«Ai Parroci e a tutte le Autorità Comunali.

«Il nemico è in fuga da Milano. Diviso in due colonne si dirige per Bergamo e Lodi. Si provveda quindi con ogni mezzo alla propria difesa ed alla pronta distruzione dei resti di queste orde feroci.

«Il Presidente del Comitato di Guerra».

Quella mattina tutte le porte della città erano aperte, epperciò l'uso dei palloni per comunicare con l'esterno avrebbe dovuto cessare; ma evidentemente — nota il Dell'Oro — i capi della insurrezione tentavano di far intercettare ed attaccare colonne in ritirata; una azione di disturbo nei riguardi del nemico va comunque all'attivo della parte vincente; eppoi erano sempre presenti nelle autorità milanesi il desiderio e la speranza di un più pronto intervento dell'esercito piemontese.

Ritratto del Tenente Maresciallo Carlo Schönhals



LA CASCINA RAMPINA
Quartier generale di Radetzky durante la ritirata da Milano a Lodi. Di qui partirono gli ordini del cannoneggiamento e saccheggio di Melegnano.

Alla cascina Rampina

Ma l'incitamento alle popolazioni della campagna ad attaccare le colonne doveva precederle, ed esse erano già lontane dalla città. Il Comitato di guerra deve essere perciò ritornato all'uso dei palloni nella speranza che il vento favorisse il loro spostamento, scavalcando l'esercito nemico. Raggiunse qualcuno di questi messaggi lo scopo? Mancano precisi documenti e notizie, però — è sempre una supposizione del Dell'Oro — esiste una testimonianza di gran peso.

Il Tenente Maresciallo Carlo Schönhals, aiutante di Radetzky, dice nelle sue memorie, (l'anonimo libro del *Veterano austriaco*), «il noto scrittore Litta, dipoi Ministro della guerra, scrisse a tutti i Parroci e Capi comunali, che il nemico battuto si era dato a precipitosa fuga e che più non trattavasi se non di distruggere quelle orde di barbari, al che li eccitava a nome della Patria».

Il messaggio recato dai palloncini doveva essere venuto a conoscenza dello Schönhals, o durante la marcia, o quando si trovava con Radetzky alla Rampina, da dove partirono gli ordini per il cannoneggiamento ed il saccheggio del nostro borgo. Dei volantini si conservano copie a stampa e scritte a mano, come quello qui riprodotto. Il particolare da lui narrato che il Litta «scrisse» a tutti i Parroci e Capi comunali, farebbe pensare che a Melegnano, in sue mani, giunse proprio uno di quelli manoscritti.

Ci troviamo di fronte a dei particolari che sembrano trascurabili per il contesto generale della storia; non però per quella locale, giacchè piace associare il nome della nostra città, con sempre più approfonditi studi critici, alle sequenze di fatti importanti. Altra volta ponemmo l'accento su alcune realizzazioni prioritarie cui è legato anche il nome di Melegnano; così il primo mulino a cilindri istituito in Italia; così la prima linea telegrafica a filo stesa dall'armata francese nella guerra del '59. Ora è la volta del nostro inserimento nella prima «posta aerostatica», come viene pomposamente chiamata: quella che un contemporaneo chiamò addirittura nel 1848 «l'aerea posta».

Sinistri presagi di Napoleone

Il termine di «posta», nella accezione a noi comune, ci sembra un po' troppo estensivo; e ciò vogliamo asserire senza far torto a chi, con recente pubblicazione, si è occupato a fondo, e con lodevolissimi risultati, dell'argomento. Noi siamo le-

(Continua a pag. 3)

olivetti
PER SCRIVERE
CALCOLARE
COPIARE
ARREDARE
ARCHIVIARE
PERMUTE ED ASSISTENZA TECNICA
DITTA RAG. FAUSTO SCOTTI
CONCESSIONARIA - TELEFONO 98.35.998
VIALE LOMBARDIA, 66 - MELEGNANO

LA SANITARIA
VIA G. DEZZA, 58
TELEFONO 98.35.465
MELEGNANO
ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari
CONFEZIONI SU MISURA
SERVIZIO MUTUE

F.lli PEREGO di Attilio
MOBILIFICIO
ARREDAMENTI COMPLETI
LAVORAZIONE PROPRIA MOBILI SU DISEGNO
PREZZI CONVENIENTISSIMI
MELEGNANO
Esposizione: Via Senna 26 (ex Banca Prov. Lomb.)
Negozio: Via Marconi 3 - Telefono 98.31.811

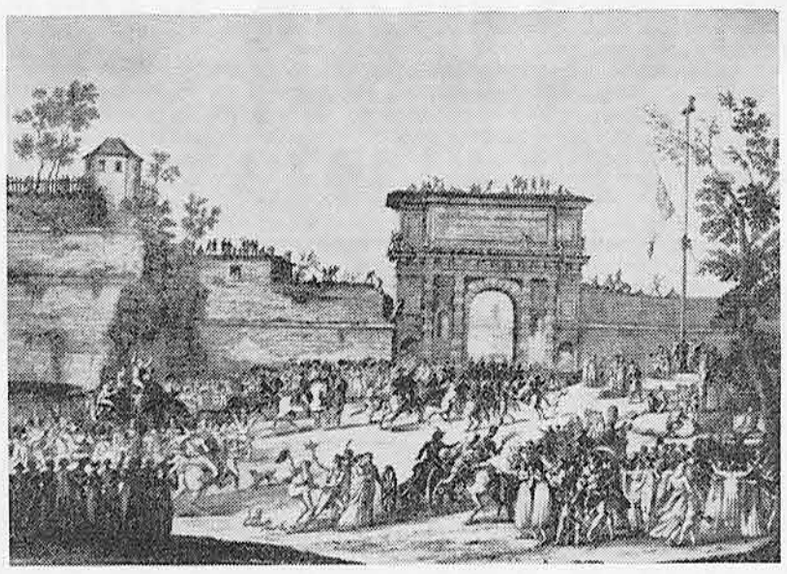
(continuaz. da pag. 2)

gati al concetto di un mittente, di un tragitto o tramite che va dal più antico corriere fino ai più moderni mezzi di trasporto e distribuzione, e di chi riceve il messaggio.

Gli studi ed esperienze di aerostatica sono vecchi di ben due secoli rispetto all'uso dei palloncini del 1848, ed i lanci di palloni con o senza persone a bordo, con o senza guida, registrano esempi famosi, prima e dopo quello dei fratelli Mongolfier. La comparsa degli aerostati in servizio di guerra è del 1793 da parte dei francesi contro gli austriaci, per soccorrere una città assediata; compagnie di aerostieri facevano parte della spedizione in Egitto, ma la nave che li portava fu affondata ad Abukir.

Napoleone aveva una forte antipatia per l'areonautica; nel 1804, in occasione della sua incoronazione, venne lanciato un pallone ornato di bandiere e dell'aquila imperiale, che da Parigi andò a finire il mattino successivo a Roma sopra il Vaticano; e quindi, di balzo in balzo, si infranse contro la cosidetta tomba di Nerone sulla via Cassia. Questo evento singolare turbò la fantasia dell'imperatore, come di un sinistro presagio, e da allora non volle più sentir parlare di aerostati.

L'utilizzazione dei palloncini nelle Cinque Giornate di Milano non è propriamente una «posta», ma solo il servirsi dell'aerostatismo per una diffusione di messaggi collettivi, specie per motivi di guerra, o politica, od anche oggi in uso, di pubblicità; sono rimasti celebri in questo campo il ripetersi di tali lanci nella guerra franco - prussiana del 1870, e, più vicino a noi, i manifestini di D'annunzio nel *raid* su Vienna. Resta sempre che la «posta aerostatica» durante l'insurrezione di Milano del 1848 ha la patente di priorità e di un incalcolabile valore storico e patriottico, anche se le località di arrivo dei messaggi non erano sempre quelle desiderate, come quelli eccitanti le popolazioni della campagna lombarda e che il vento invece trasportava ben più lontano.



BARRICATE A PORTA TOSA
(da Raiberti)

Patriottismo dei seminaristi

Ed a chi, e come, venne l'idea del lancio di palloncini aerostatici con messaggi e manifesti nelle giornate del '48? Sappiamo che la guerra ed in essa specialmente gli assedi aguzzano l'ingegno. E' noto che fin da secoli addietro si escogitò di trasmettere dispacci assicurati a delle frecce scoccate da un arciere; madama Margherita Landriani, moglie del signore di Brivio, conte di Melegnano, durante l'assedio del 1526, stando in città teneva le fila delle notizie e del collegamento con l'esercito della lega mercè un suo famigliare che sparava frecce portanti lettere in castello agli Sforzeschi che vi erano rinchiusi. Qui da noi, nelle Cinque Giornate, l'idea deve essere venuta sicuramente al Comitato insurrezionale, che comunque, non si sa da chi suggerita, la fece propria, la incitò e la diresse. Così appare dai diari di Carlo Cattaneo.

Fra i promotori e principali collaboratori dell'impresa vengono citati in tutti i diari e le memorie, per una parte il profumiere Antonio Maria Dunant, che teneva negozio in Galleria De Cristoforis, e dall'altra il Seminario Maggiore; ivi alcuni chierici del IV anno di teologia, fra i quali spicca il nome di Antonio Stoppani, progettano, costruiscono e lanciano dal grande cortile del proprio istituto diversi palloni. La parte più significativa della loro nobile opera stava nel moltiplicare le copie dei messaggi, facendoli scrivere sotto dettatura ad intere classi di alunni del seminario, laddove non vi era possibilità o comodità di farli stampare.

In una interessante pubblicazione di Achille Maraz za su *«Il clero lombardo nella rivoluzione del '48»*, si legge questo giudizio comprensivo sull'apporto dei seminaristi alla causa nazionale: «Gli studenti del Seminario Maggiore, entusiasti seguaci delle idee novatrici, diedero alla lotta non solo il calore del loro patriottismo e la generosità della loro giovinezza, ma anche l'apporto di una disciplinata azione di gruppo, tanto più preziosa in quei giorni di slegate iniziative individuali». Monsignor Castiglioni, Prefetto dell'Ambrosiana, afferma addirittura essere «nata fra i chierici l'idea di lanciare palloni aerostatici».

* * *

Come erano costruiti quei palloni aerostatici, lo riassume G. Schenone nello studio già citato: «Di carta, certamente leggera e forte, a spicchi fra di loro uniti con la colla. Ne vengono manufatti parte con delle carte di un solo colore (bianca) e altra parte con delle carte di tre colori (bianco, rosso e verde). Taluni portano la scritta in grandi lettere: W Pio IX».

Diverse erano le dimensioni di questi palloncini e diverso il modo di inserirvi i messaggi o manifesti: legati, appesi in rotoli o addirittura in pacchi. Alcuni sono forniti di braciere acceso (paglia o lana unta di grasso), e sono quelli che hanno la possibilità di giungere più lontano.

Dei palloni confezionati con troppa fretta e scarsa esperienza, alcuni cadono dopo breve tragitto appena fuori dalle mura; è questo il caso dei manifesti raccolti a Calvairate, alla Barona ed all'Ortica, tutte località suburbane; ma oltre che in centri più vicini alla città, a discrezione della velocità del vento e della sua direzione, vennero raccolti manifesti portati dai palloncini anche in località lontane, come a Piacenza, Mantova, nel Bergamasco, in Piemonte e perfino nel Canton Ticino.

Giuseppe Gerosa Brichetto

Al bar

Siamo in Quaresima... Ma il carnevale continua... Intanto el Ricu ed il Professor Sapienza continuano a ritrovarsi ed a fare la loro consueta chiacchierata al medesimo tavolino del solito bar.

— Ollalà, caro Ricu, non sei andato al mare con gli anziani del Comune?

— Professore carissimo, mi al mar, se duvessi andag, andaria quand a gh'è la bèla stagion e minga quand a gh'è un vent che te fa restá saráa sù in albergo. Andaria anche mi quand a ghe vann tuti e minga quand a ghe va nisun...

— Ma un soggiorno marino invernale farebbe bene anche a te...

— Ma si sa che fa meglio agli albergatori che in questa stagione morta non avrebbero nessuno perché, cara el me Prufessur, quand a gh'è el brutt temp a Spotorno l'è mei a restà a Meregnan, a cà propria... Perché ai cervelloni del Comune gh'è minga vegnù in ment de mandà i noster vecc al mar al mes de lui quand chì a Meregnan se mœr del sofegh.

— Che scoperta! Perché in quei mesi al mare ci vanno i giovani!

— Cara el me Prufessur, mì sarò un tuaia... ma chì a gh'è un quaicoss che quadra minga... Sti amministradur che trœven tanti soldi per mandà i vecc al mar e che ne trœven mai assée per fà l'assistenza ai vecc per tutt el rest de l'ann...

— Ma tu, Ricu, sei veramente sempre settario, fazioso, antipopolare e poco serio.

— A sentil lu, Prufessur... a me par de sentì el Ragiunatt cun el Capostazion... quand parlen de moralizzazione e de serietà de l'informazione, in Cunsili Cumunal...

— Ad ogni modo, adesso che si avvicinano le elezioni e il Comune farà il suo giornale, vedrai che loro saranno obiettivi e porteranno a conoscenza di tutti le loro grandi... *realizassioni.*

— Già, perché i Meregnanin a gh'an i fett de salam su i öcc!! Comunque, Prufessur, a pruposit de giurnal...

— Ti riferisci forse al fatto che in sordina l' hanno portato a 250 lire?

— Senza scioperi e proteste... per sostenere la stampa democratica ed il pluralismo dell'informazione...

— Beh, anche questo fa parte della strategia...

—Ah! Ah! Prufessur, lu ne sa vuna pusé del diavul!!! Comunque me riferivi a quanto i giornali han ripurtad in seguito ad un fatto success in un *night club*, in un *dancing*... chi föra de Meregnan...

— Qualche altro Congresso,

— Ma no, ma no! Che scherzadur l'è lu, Prufessur, se ved propi che anche lu el sent amù el carneval...

— Eh! Eh! Cosa è successo, allora??

— Secund i giurnai, in una famosa sala de ball, dei giovani ballerini, inebriati dalla danza, tra uno *«shake»* e un *«bamba»*...

— *« Mamba »*, *« Mamba »* si dice, Ricu...

— Eccu... insuma, che la roba li.. disevi dunque ... ad un certo punto sti ballerini han tirad föra di rivultell e s'han mis a sparà...

— Una cosa gravissima, Ricu, veramente impressionante...

— Ma lu, Prufessur, el dev pensà che a la festa, in che l'ambient li, ghe van anche tanti fiö e fiulett de Meregnan... Anzi, vegnen catà su e purtad là a gratis cun la curiera...

— Vedi, Ricu, per andare a ballare si è trovato anche il modo di risolvere il problema dei trasporti...

— Certo, certo!! Menter inveci per andà a lavurà... i cosiddetti pendolari tröven un mucc de dificultà... e de ustacul burocratic...

— Però, Ricu, questo problema dei giovani è veramente complesso...

— El disa pur preoccupant, specie per i genitur... Ma lu el pensa, Prufessur, per esempi, a quei che se droga, che se *« spinéta »*... E quanti ghe n'è in gir a Meregnan... e nisun se möv e intervegn...

— Ho sentito che specie il Castello ed il Parco... siano diventati luoghi di ritrovo e di convegno di questi giovani...

— Certo, certo! Ma questo, el ved Prufessur, fa parte dell'ecologia...

— Però, Ricu, è veramente preoccupante pensare a questi giovani che vanno a scuola, alle manifestazioni, allo stadio ed a ballare... cun le armi in tasca!!!

— Cusa el vör, Prufessur...E' il frutto della lotta... dell'emancipazione... della cultura avanzata!!! Se lamenten adess che ghe in gir la viulenza... e l'odio... Ma el se ricorda chi alura el vureva el disarmo de la pulizia? Adess vören fas vedé preoccupad...

— Vedi, Ricu... a questo punto va fatto un discorso serio... Siamo veramente in un momento di smarrimento e di confusione per tanti giovani... Pensa un po' a certi personaggi... a certi miti... a certe rivoluzioni...

— ...e aggiungiaría certa cultura *avanzada* de sinistra... che a tuti i custi vureven fa vedè che el capitalismo, i invasur e gli imperialisti... eren sul da una part, e i *« merican »*... mentre gli ultimi avvenimenti internazionali...

— Hanno fatto aprire gli occhi a molti giovani, i quali avendo abbandonato certi vecchi principi ed ideali di amore e di solidarietà... si sono trovati ora nella più grande disillusione...

— Prufessur, ma lu in cö l'è propi patetico e sentimental... a me par de sentì un quaresimal...

— Appunto, Ricu... siamo in quaresima ed e tempo di riflessione... e di meditazione...

— Bravu, bravu, Prufessur!!... El guarda per restà nel clima, in cö offro io... Pago io!! Silvano! Silvano! Porta du rusóli... ma de quei al togo...

EL BARMAN

Rubrica filatelica a cura della
ASSOCIAZIONE FILATELICO NUMISMATICA MELEGNANESE

Un annullo per il 20° di Melegnano città

Da Cronaca Filatelica del gennaio 1979 apprendiamo questa notizia:
«Preparato da mesi dalla Commissione per la Marcofilia e approvato solo da qualche tempo dal Consiglio d'Amministrazione del Ministero delle Poste, il nuovo regolamento per la Marcofilia entrerà in vigore con tutta probabilità, non prima di febbraio. Ulteriori slittamenti di data sono sempre possibili».

Speriamo che sia una buona notizia. Da tempo infatti stiamo aspettando un regolamento valido per il settore marcofilo.

A pagare le conseguenze di questa lentezza sono stati naturalmente i Circoli filatelici che si sono visti bocciare regolari richieste di autorizzazione ad usare annulli speciali per manifestazioni e mostre.

Al nostro circolo, in particolare, nel 1978 è stato negato l'annullo figurato per le celebrazioni dell'80° anniversario della morte del Gen. Giuseppe Dezza e nessuna concessione è stata accordata (solo la targhetta) per il 25° di fondazione della Croce Bianca.

Quest'anno, in occasione della Fiera del Perdono, vogliamo ricordare i 20 anni di Melegnano città (1959 -1979) e per l'occasione abbiamo chiesto alle Poste Italiane di concederci un annullo speciale figurato ed una targhetta dei quali potete vederne i bozzetti.

Inutile dire che confidiamo nella concessione di quanto richiesto e speriamo che il nuovo regolamento (sempre che sia approvato in tempo) ci venga incontro.

La manifestazione filatelico-numismatica per il 20° di Melegnano città si terrà dal 12 aprile (giorno del Perdono) al 16 (giorno dell'Angelo) presso le sale dell'ex Ospedale Predabissi in fondo all'omonima via.

Nel giorno del Perdono funzionerà un Ufficio postale distaccato per l'annullamento di una serie di cartoline ricordo edite appositamente per questa occasione. Gli annulli verranno prodotti tramite il timbro speciale figurato di cui parlavamo prima. Inoltre, per la durata di circa un mese, a partire dalla metà di marzo, presso l'Ufficio postale di Melegnano funzionerà una targhetta pubblicitaria che obliterera tutta la posta in partenza dalla città.

Anche quest'anno ci sarà l'attrattiva del Convegno Commerciale cioè una possibilità per incontri con esperti, per verificare i prezzi di mercato, per chiarirsi le idee sul materiale filatelico ed una occasione in più per fare dei buoni acquisti.

Verrà anche allestita una mostra-concorso filatelico -numismatica per tutto il periodo dal 12 al 16 aprile con la partecipazione di una Giuria qualificata per l' assegnazione di coppe e targhe ai concorrenti.

E' senza dubbio un programma piuttosto vasto ma che darà sicuramente dei buoni risultati di partecipazione e di pubblico. Crediamo comunque che per il 20° di questa città è il minimo che si possa fare da parte nostra con lo scopo e l'impegno che ci siamo assunti fin dall'inizio, cioè di far conoscere al di fuori del territorio (ammesso che ce ne sia bisogno) la storia, la cultura, i costumi e le tradizioni di Melegnano.

G. E. Orsini

Turni

MEDICI DI TURNO

18: Dott. Arancio - Via Brodolini - telef. 98.33.350.

25: Dott. Corbellini - telefono 98.35.732.

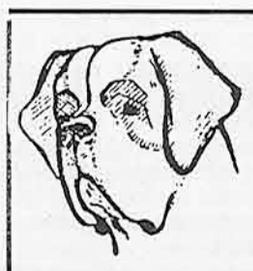
1-4: Dott. Pellegrini - telefono 98.34.141.

FARMACIE DI TURNO

Fino alle ore 19,30 del 17: Comunale in Via Giardino. Dal 17 al 24: Balocco in Via Roma - Dal 24 alle ore 19,30 del 31: Cavalli in Via Dezza.

ESPERTA
CONTABILITA'
E LAVORI
AMMINISTRATIVI
SVOLGEREBBE
PROPRIO DOMICILIO
TELEF. 98.31.172
ore serali

Vuoi sciogliere i tuoi dubbi sulle lenti a contatto? Consulta un OPTOMETRISTA, e se questi veramente lo è, ti darà tutte le spiegazioni in merito — Ecco dov'é il successo per noi dell'
OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
Da noi l'OPTOMETRIA non è una parola ma una professione — Noi non ti vendiamo una lente a contatto noi ti diamo la tua lente a contatto — Vieni parleremo di lenti morbide anche per astigmatici
OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
VIA UMBERTO I° N. 5 — TELEFONO (0371) 90.655
SANT'ANGELO LODIGIANO (MI)



LA BOTTEGA DI
ROMEO
Articoli in cuoio e pelle
Lavorazione artigianale
Nostri modelli originali
PIAZZA IV NOVEMBRE - MELEGNANO

IL BILANCIO
DEL COMUNE DI MELEGNANO PER IL 1979

(Continuaz. da pag. 1)

spetto imprenditoriale.

Le possibilità di manovra in realtà appaiono abbastanza limitate dalle leggi statali che tendono a raddrizzare in un certo qual modo tutta la finanza pubblica e non soltanto quella dei Comuni.

Eppure lo Stato quest'anno dovrebbe aumentare il suo contributo a fondo perduto per pareggiare il divario tra una spesa di 7.400 milioni (20 milioni al giorno) ed una entrata di poco più di 6.000 milioni; dai 962 milioni concessi per il 1978 il contributo statale dovrebbe aumentare a 1.383 milioni.

La discussione vera e propria è stata nella terza ed ultima serata, quella del 27 febbraio, protrattasi fino alle ore 3 di notte.

Sono intervenuti per primi i democristiani.

Rozzi, parlando di partecipazione, ha sollecitato la Giunta a presentare una nuova regolamentazione per i Consigli di Zona, che avrebbero forse potuto dare un significativo contributo alla formazione del Bilancio se da qualche anno non fossero inesistenti, non certo per colpa del suo Partito.

Ha poi richiesto chiarimenti su alcune voci di bilancio rilevando tra l'altro la mancanza di fondi per il Consiglio Tributario e per l'Ufficio di Conciliazione, che per le controversie sull'equo canone avrà bisogno di periti e di consulenti; ha suggerito anche che venga destinato al servizio di trasporto urbano il fondo di L. 180.000.000 previsto per la costruzione di campi di gioco.

Mangiarotti è intervenuta per il settore della scuola e della cultura proponendo l'utilizzo degli operatori regionali nell'ambito della Biblioteca Comunale, la revisione del contributo alle scuole materne non statali ed altri interventi per l'edilizia scolastica e per le attività pomeridiane (scuola integrata, corsi di ginnastica, corsi professionali).

Il rag. Maraschi, occupandosi di servizi socio - sanitari e di attività economiche ha criticato la mancanza di una seria programmazione e di indirizzi operativi coerenti con i principi affermati dalla Giunta.

Ad esempio, ha criticato la gestione assai pesante in termini economici dell'Asilo Nido non sufficientemente utilizzato, l'iniziativa di settimane azzurre a Borgio Verezzi per giustificare l'uso di una colonia, l'abolizione dello stanziamento per incentivare il sorgere di imprese artigianali nel Comune.

Il socialista Cossu ha sollecitato la dotazione alla Vigilanza Urbana di un autoveicolo efficiente e di un impianto radio di collegamento, nonché la presentazione di un progetto per il funzionamento del mercato sul terreno laterale al Castello per rendere più scorrevole il traffico in città e per adibire le piazze a parcheggio; ha suggerito di installare pannelli solari per produzione di acqua calda nelle palestre delle scuole, di applicare l'equo canone per le case di proprietà del Comune e di porre un riparo sulla curva della strada del Cimitero.

Il comunista Caldironi ha chiesto notizie sulla municipalizzazione del servizio trasporti funebri, che il Consiglio aveva da tempo deliberato ma che non figura nel bilancio di quest'anno.

Nel corso delle repliche gli Assessori hanno dato i chiarimenti richiesti ed hanno contestato le critiche che erano state loro rivolte dai consiglieri di minoranza.

Tarquinio ha riferito sulle iniziative dell'Assessorato all'Istruzione e sul lavoro compiuto da organismi del settore scolastico.

Malfatti ha lamentato la mancanza di un contributo costruttivo della minoranza al dibattito.

Caputo ha riconosciuto che nel bilancio non erano state riportate le previsioni dei mutui di L. 200 milioni per l'asfaltatura delle strade e di L. 137 milioni per il saldo dell'acquisto del vecchio Ospedale; ha confermato la volontà del Comune di gestire direttamente il servizio dei trasporti funebri che non potrà iniziare perché l'Azienda Municipalizzata non può assumere altro personale; ha precisato che prima di dare contributi alle imprese artigiane nuove bisogna acquisire ed urbanizzare le aree che sono state già individuate nella zona Montorfano e che saranno incluse nel Piano degli insediamenti produttivi; ha chiarito che per quest'anno i 180 milioni previsti per i campi gioco non saranno spesi e che si sta pensando di affidare al Consorzio del Lodigiano il collegamento dell'Ospedale Predabissi e di Melegnano coi paesi circostanti; ha spiegato che si intende ristrutturare a magazzino del Comune e ad uffici del Consorzio Sanitario la parte del vecchio Ospedale che prospetta sulla Piazza Volontari del Sangue.

Infine i capigruppo Bellomo Caldironi Biggioggero hanno fatto la loro dichiarazione di voto.

Il bilancio preventivo 1979
IN SINTESI

Avanzo d'amministrazione

ENTRATA

Titolo 1° - Entrate tributarie	L. 302.869.000
Titolo 2° - Entrate per compartecipazione a tributi erariali	» 1.141.180.639
Titolo 3° - Entrate extratributarie (compreso contributo statale di lire 1.383.000.000 necessario al pareggio del bilancio)	» 3.144.763.236
Titolo 4° - Entrate provenienti da alienazioni ed ammortamento di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti	» 20.000.000
Titolo 5° - Entrate provenienti da assunzioni di prestiti	» 2.056.300.000
Titolo 6° - Contabilità speciali	» 756.687.125
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATA	» 7.422.000.000

Disavanzo d'amministrazione

SPESA

Titolo 1° - Spese correnti	» 3.566.247.609
Titolo 2° - Spese in conto capitale	» 2.980.300.000
Titolo 3° - Spese per rimborso di prestiti	» 118.565.266
Titolo 4° - Contabilità speciali	» 756.887.125
TOTALE COMPLESSIVO SPESA	» 7.422.000.000

***

Quadro All. 1

Si precisa che ci sono forti probabilità che il Comitato Regionale di controllo bocci il Bilancio e lo restituisca al Comune perché venga rifatto e completato nelle voci lasciate in bianco (esempio: avanzo e disavanzo d'amministrazione, tabelle dimostrative delle spese, ecc.).

SPESE DI INVESTIMENTO PREVISTE NEL BILANCIO E DA FINANZIARE CON MUTUI

— Acquisto immobile ex Ospedale Predabissi: quota a saldo	L. 137.000.000
— Manutenzione straordinaria Case comunali	» 70.000.000
— Manutenzione straordinaria impianti di riscaldamneto immobili comunali	» 110.000.000
— Acquisto di impianti, macchine ed attrezzature per dotazione Azienda Municipalizzata Servizi	» 191.300.000
— Costruzione Caserma Carabinieri: quota a saldo	» 60.000.000
— Costruzione scuola materna di Via Gramsci: revisione prezzi	» 106.000.000
— Manutenzione straordinaria scuole	» 240.000.000
— Costruzione piscina	» 200.000.000
— Urbanizzazione quartieri (Ossario, De Amicis, Maiocchetta)	» 179.000.000
— Completamento 2° lotto fognatura	» 92.000.000
— Costruzione collettori fognatura quartiere CIPES	» 355.000.000
— Costruz. Asilo Nido: quota a saldo	» 55.000.000
— Ristrutturazione Ufficio Igiene	» 60.000.000
— Sistemazione e asfaltatura vie e piazze	» 315.000.000
— Campi giochi zona Giardino - area SIP	» 50.000.000
TOTALE	L. 2.220.300.000

BILANCI VERI O INVENTATI?

(Continuaz. da pag. 1)

è presto detto ed è importante per quel che segue: pareggio di bilancio non in senso ragioneristico, ma come sforzo di equilibrio tra risorse ed impieghi; operazione verità da realizzarsi, chiudendo tutti i conti delle gestioni passate, senza approssimazione e trascuratezze.

La relazione termina con un invito ad un impegno di lavoro comune, dato che « la situazione non si presenta ancora facile ».

Che la situazione fosse tutt'altro che facile, i consiglieri comunali cominciarono a pensarlo quando si videro recapitare un elenco aggiuntivo di delibere prese dalla giunta con urgenza, tra le quali una, la n. 388 del 28-12-1978, avente ad oggetto « Variazioni al bilancio per l'esercizio 1978 ».

Va osservato che le variazioni al bilancio preventivo si fanno ogni fine anno per avvicinare le voci dei conti ai dati reali dell'esercizio corrente.

Così il 23 febbraio, a soli cinque giorni dalla scadenza per l'approvazione del bilancio preventivo 79, il Consiglio Comunale fu chiamato a ratificare un atto compiuto dalla Giunta due mesi prima, normalmente di competenza del Consiglio Comunale.

La delibera figura spedita al Comitato regionale di controllo e pubblicata in data 4-1-79, ma secondo il capogruppo D.C. ing. Biggioggero ciò non risponde al vero, essendo stata recapitata a detto organo di controllo solo il 9-2-79.

Ma c'è di più: pur non entrando nel merito delle variazioni decise e dello spostamento di milioni da un capitolo all'altro di spesa, il capogruppo D.C. denuncia che talune variazioni non sarebbero del tutto esatte, perfino prive di documentazione nelle rispettive schede di contabilità.

A fronte delle irregolarità amministrative poste in evidenza, gli uomini della Giunta, in chiara difficoltà, hanno tentato di discolparsi.

Il Sindaco Danova tace e dà la parola al Segretario comunale, dott. Di Caprio, che afferma di essere stato assente alla data della delibera in esame. Parla poi il rag. Erbetti, del Comune di San Giuliano Milanese, in qualità di « consulente »; egli fa presente che le divergenze tra i dati di contabilità e quelli indicati in delibera « sono di piccola entità e si compensano mediante un equilibrio naturale ». Per gli Assessori Caputo e Rizzi non conviene perder tempo: si vota per il si o per il no, perché c'è il Bilancio preventivo 1979 che urge.

Esauriti gli interventi dei Consiglieri, ultimo quello di Biggioggero (D.C.) per ribadire che i rilievi formulati saranno sottoposti all'Organo regionale di controllo, il Sindaco chiude la discussione, e con i voti favorevoli di PCI - PSI, il provvedimneto n. 388 viene ratificato; astenuto Civardi (PSDI), contrari i D.C.

Probabilmente di queste « variazioni » al bilancio 1978, rivelatrici di tanta approssimazione e trascuratezza, se ne parlerà ancora. Esse ci richiamano agli intendimenti del Sindaco, ed in particolare al significato del bilancio ed all'operazione - verità, da lui spiegati così diffusamente nella citata relazione 1979, e così mal applicati alla prova dei fatti.

Il cittadino melegnanese prenda nota dello scadimento di questa Amministrazione, tuttavia se per ragioni umanitarie volesse evitarne la fine prematura, si dia da fare: urge immediatamente Ragioniere capo, posto vacante dal 1° giugno 1976.

Giovanni Pavesi

Club Alpino Italiano

Sezione « F. e G. Bianchi »
MELEGNANO - Via XXIII Marzo, 27

PROGRAMMA MARZO - OTTOBRE 1979

Lezioni dibattiti in sezione:

15 Marzo : Elementi di pronto soccorso;
22 Marzo : Uso della corda - Sicurezza in montagna (con diapositive);
29 Marzo
5 Aprile : Aspetti naturalistici.

6 Aprile : Cori di montagna a San Donato Mil.;
22 Aprile : Escursione al rifugio Roccoli Lorla. Salita al Monte Legnone (mt. 2.609);
11 Maggio : Serata della montagna al Teatro Sociale con il Coro Idica di Clusone;

Altre escursioni:

27 Maggio : Zuccone Campelli (mt. 2.161) dai Piani di Bobbio;
23-24 Giugno : Rifugio Pizzini (Valfurva - mt. 2.706). Ascensione al Gran Zebrù (mt. 3.872);
23 Settembre: Rifugio Col Collon (Valpelline - metri 2.818).

Bilancio dell'istruzione

TANTE BELLE PAROLE

(continuaz. da pag. 1)

lavora in biblioteca, ma deve essere chiaro che queste persone si devono rimettere alle direttive ed alle decisioni emergenti dal Consiglio di gestione. Essi sono infatti solo degli operatori all'interno di un indirizzo che la legge stabilisce sia tracciato dalla commissione di gestione. Direi che, per il ruolo sempre più incisivo ed attivo che la biblioteca sta svolgendo, non solo andava aumentata la spesa per l'acquisto dei libri, ma anche il contributo per le manifestazioni artistiche e culturali.

E' stata inserita una voce riguardante le attività fisico - motorie; sarebbe augurabile che esse fossero inserite nell'orario scolastico ed aperte pertanto alla frequenza totale degli alunni.

C'è inoltre il problema della sistemazione delle aule di due plessi scolastici elementari: Crocetta e Cadorna.

Nel primo gli alunni sono sacrificati in aule che, essendo state ricavate da ambienti non pensati per questo utilizzo, sono carenti di spazio; non vi è inoltre nessun spazio per la ricreazione e le esercitazioni di educazione fisica.

E' stata avanzata la proposta da parte dei genitori di rimettere in sesto la sala sottostante l'edificio, in modo da avere almeno uno spazio coperto da utilizzare nel periodo invernale. Pure va ancora risolto il problema delle aule del seminterrato di Via Cadorna. Non sono certamente ideali, soprattutto per la luminosità, per una permanenza prolungata degli alunni. Sottolineo questo perché, ventilandosi spesso da parte dell'Assessorato la necessità di puntare a un nuovo tipo di scuola a tempo pieno, sarebbe opportuno creare prima le situazioni strutturali ideali che lo possano aiutare nell'avvio e nello sviluppo.

Albertina Mangiarotti Galli

IL GAZZETTINO DELL'ARTIGIANO
A CURA DELL'UNIONE ARTIGIANI DI LODI E CIRCONDARIO

CHIARIMENTI PER BOLLA I.V.A. ACCOMPAGNAMENTO MERCI

La seconda circolare delle Finanze recante istruzioni sulla bolla IVA si presta alle seguenti considerazioni:

DOTAZIONE PER RIPARAZIONI — E' da sottolineare il punto del primo paragrafo in cui viene riconosciuto che tra i beni strumentali per le prestazioni di servizi rientra la normale dotazione di pezzi di ricambio per i beni da rivedere e da riparare.

RITIRO BENI DA RIPARARE — Non occorre la bolla per il ritiro di beni da riparare quando sono « nel possesso fisico di privati nell'ambito delle proprie esigenze familiari ».

E' quindi soggetto il ritiro di beni da riparare, anche se di uso familiare, quando sono presso esercenti, imprese, arti e professioni ed altri soggetti non privati. (Sarebbe bene venissero esclusi anche i ritiri degli strumenti dei lavoratori autonomi che sarebbe assurdo obbligare alla tenuta dei registri e documenti prebollati di prossima istituzione). Sono invece soggetti a bolla o a fattura le restituzioni a chiunque di beni riparati.

BENI PROMOZIONE E PUBBLICITA' — Viene riconosciuto che per gli stampati ed oggetti pubblicitari la bolla non occorre.

SUPPORTI DEI SERVIZI — Tra i supporti della prestazione di servizi esclusi dall'obbligo della bolla rientrano ad sempio: protesi dentarie (dagli odontotecnici ai medici e viceversa); bozze di stampa (dalle tipografie ai committenti e viceversa); cliché, bozzetti, films pubblicitari.

VALORI ED INCARTAMENTI ESCLUSI — Il documento di accompagnamento non occorre per i seguenti beni: moneta di carta e metallica; valuta estera, titolo di credito, valori bollati e postali; registri, stampati, documenti amministrativi, supporti magnetici utilizzati.

AMBULANTI — Sono soggetti a bolla i trasporti dei beni dal fornitore all'ambulante.

SPEDIZIONIERI EMITTENTI — Per i trasporti di beni nazionalizzati lo spedizioniere può essere emittente della bolla per conto del cliente.

FIRMA A CARICO — La firma può essere apposta anche con il sistema a ricalco, mentre non è consentita la firma a timbro od a stampa.

SINDACATI ARTIGIANI IN TV

La C.A.S.A. (Confederazione Sindacati Autonomi) ha presentato domanda alla RAI - TV per avere spazio nei programmi dell'accesso, onde diffondere un programma dedicato agli artigiani.

La RAI - TV ha concesso alla C.A.S.A. di diffondere la trasmissione « Artigiani gente che lavora » nei « programmi dell'accesso » di mercoledì 21 marzo alle ore 18,50, sulla rete due della televisione Italiana. Si invitano gli artigiani a seguire tale trasmissione, nel loro interesse.

RICORDO DI EMANUELE MOLINARI

Il giorno 26 marzo, alle ore 18, in Cattedrale, si celebrerà una messa voluta dal personale dell'Unione Artigiani di Lodi e circondario per ricordare lo scomparso ex capo ufficio Emanuele Molinari, ancora vivo nel ricordo di tutti.

L'invito e la partecipazione è un segno di affettuoso omaggio allo scomparso Emanuele Molinari.

Unione Artigiani Lodi e Circondario
Delegazione di Melegnano
Piazza della Vittoria , - Tel. 98.34.786

META' TOSCANO E META' LOMBARDO

Paolo Marchetti

alla sua prima personale melegnanese

Paolo Marchetti è nato a Livorno nel 1935 da genitori toscani e si trasferì a Melegnano nel 1959 dove attualmente abita in via degli Abeti, 26.

Dopo aver seguito con singolare attenzione alcuni maestri livornesi, fissò la sua attenzione con realistico ed illuminato senso di osservazione, sul mondo che lo circonda. Dalla terra generosa di Toscana si trasferì nell'ambiente lombardo, portando dentro l'anima le caratteristiche del paesaggio toscano.

A Melegnano ebbe modo di sviluppare le doti innate di artista nel mondo creativo della pittura. Le linee fondamentali dello stile del pittore sono evidenti: una uniforme continuità di contorni ben definiti, che ne abbelliscono le forme dei soggetti; duttilità, e velocità di linee riducono la massa in volume e movimento, evidenziando espressioni naturalistiche. Anche le forme anatomiche presenti in alcune opere, dimostrano l'interresse per soggetti di carattere prevalentemente umano. La sua emotività dimostra ancora quanto egli senta l'attrazione per la natura e per la semplicità dei paesaggi da cui traspare ad un vivo senso di ecologia universale. Da queste espressioni naturalistiche crea una forma di arte tutta originale, che lascia intuire nella rappresentazione figurativa l'identico rapporto che la musica ha con il linguaggio degli artisti. L'Autore vuole organizzare l'oggetto da evidenziare e intuisce aggruppamenti bilanciati secondo criteri ritmici, per cui le scene sono ricche di spirito narrativo. Le tinte sono pure, diafane, che formano un cromatismo vivace, avvincendo come una bella musica, ed il paesaggio, dove appare, non rimane estraneo ad intenti del reale. La vita dell'Artista si identifica del tutto con la sua pittura, priva di complicazioni astratte e romantiche; è continuamente semplice e creativa. A chi intenda studiare l'attività di un artista, conoscere che uomo egli sia, o sia stato, può riuscire, se non necessario, utilissimo indubbiamente. Sinora l'autore non è ancora preso in considerazione dalla critica, perche non sufficientemente conosciuto, e non è conosciuto perché ancora non « criticato ». E' sufficiente comunque usare la medesima unità di misura con cui si potrebbe giudicare una persona qualunque, anche se eccezionalmente viva d'estri e di umori toscani. Se dentro l'artista sta sempre l'uomo è poi sempre in quello che tutto finisce per risolversi e consolidarsi, così che le incoerenze, le sconnessioni e gli errori del vivere quotidiano, si epurano e svaniscono o ci appaiono quale fermento e lievito alla fatica della creazione. Nelle opere di Paolo Marchetti si riscontra l'integrità della natura più schietta, esaltata in piena indipendenza. L'estro o, se si vuole, il genio di un artista, è sempre complesso, e al suo sviluppo concorrono elementi innumerevoli, alcuni misteriosi, come vene sotterranee, e altri, all'opposto, palesi e scoperti, da individuare immediatamente, perché ci troviamo di fronte ad una straordinaria e squisita capacità autodidattica dell'artista.

Per Paolo Marchetti l'arte cessa di essere un divertimento, uno svago, un piacere, ma si tramuta in una forma di vivere, in una maniera di agire. - Scompaiono nell'artista le vecchie e convenzionali distinzioni fra bello e brutto, ma tutto è concepito come uguaglianza di creazione, perché tutto ciò che esiste nel creato è miracolosamente identico di gioia e di bellezza.

Un giorno Paolo, guardandomi fisso negli occhi, mi disse: « E' troppo grande la Creazione per poter parlare di Lei e dipinger La ». L'Autore sente la freschezza della natura che dorme dentro l'anima di ciascuno uomo. Per l'artista la Natura è arte divina, anzi è l'arte divina per eccellenza, e lui, che vive la realtà dello spazio quotidiano del vivere, cerca, con ansia, anche le foglie tormentate dal vento che cadono sulla nostra miseria, perché queste foglie, anche se morte, conservano sempre il loro tono musicale a testimonianza della Divina Creazione.

Per l'artista che dipinge con l'anima ogni manifestazione - creazione è improvvisazione. Comunque s'immagini l'opera che l'artista vuole manifestare con la mente ed il colore costa sempre, per l'artista, immensa fatica e totole abbandono. Creare non è preventivare o prefabbricare su commissione. Creare comporta anche tanta sofza dell'anima. Nessun vero artista è mai riuscito a sapere la vigilia ciò che aferenza interiore, resistenvrebbe fatto l'indomani, portato sempre a lasciarsi condurre dagli avvenimenti. La fatica gioiosa di Paolo Marchetti sarà coronata da meritato successo. Questo l'autentico desiderio del pubblico - amico che saprà inserire tra gli artisti umili l'autore dei quadri che fanno parte di questa prima esposizione in Melegnano.

Renzo Festini Cappello

S. GIUSEPPE DIMENTICATO

Un nostro lettore, il Signor Giuseppe Bajetta, un « Peppino » che ancora non ha digerito la soppressione della solennità festiva del diciannove marzo, ci ha inviato una rima piena di sdegno e di rimpianto che noi accettiamo per la bonomia e l'aria scanzonata con la quale è stata farcita.

Gli facciamo gli auguri di buon onomastico. Auguri a lui ed a tutti i Giuseppe. A quelli che lo sono di nome ed a quelli che lo sono di fatto.

Siamo d'accordo: mai come oggi le persone buone, modeste, umili e di buon senso si sono trovate a disagio di fronte all'andazzo generale... O forse il loro disagio è una nostra immaginazione?

San Giuseppe venerando,
t'han ridotto proprio blando!
Nel tuo giorno diciannove
più nessuno si commuove.
Se in terra ancor qui fossi
turpi cose tu vedesti
chè in questi tempi duri
non van più di moda i puri.
Troppo vecchio tu sei già
e t'han messo in carità
Pietro e Paolo in compagnia
t'han voluto spazzar via.
Buon per te! Se ancor qui fossi
a Tuo Figlio dir dovresti
che parlar d'amor va bene,
ma non basta, se conviene
rincasar a sera presto
se non vuol finire pesto.
Oggi il tema del sermone
è una grande confusione:
sol nascente, quello e questo,
femminismo e tutto il resto...
Nella nicchia ancor ci stai
ma per te saranno guai:
Dovrai fare un posticino
a Pajetta e a Zaccagnino
che pur essi arriveranno
alla fine di ogni malanno.
Già nei guai ti hanno messo:
è arrivato il compromesso!
San Giuseppe, padre buono
se t'han tolto dal tuo trono
tante scuse ti chiediamo:
non sappiam quel che facciamo!

Giuseppe Bajetta

IL CARNEVALE DEI BAMBINI 1979

con la tradizionale sfilata di CARRI e MASCHERINE

Il tempo che ha tenuto col fiato sospeso gli organizzatori (due giorni prima nevicava ancora!) ha riservato per il « Carnevale dei bambini » di quest'anno una splendida giornata.

Quanto mancava per coronare di successo una manifestazione, ormai approdata alla sesta edizione, che è entrata a buon diritto a far parte delle tradizioni melegnanesi e che ogni anno impegna molte energie della « PRO LOCO ».

Molti i partecipanti alla sfilata, ma moltissimi coloro che vi hanno assistito, giungendo anche da fuori città e costipando — ahinoi! — di automobili le strade della periferia.

Nonostante qualche inevitabile intemperanza, soprattutto da parte di coloro che non sanno divertirsi senza fare spreco di uova, di farina, di bomboletta spray, nessun incidente si è verificato.

Il corteo delle mascherine è sfilato con i carri allegorici accompagnato dalle gioiose note del Corpo Musicale S. Giuseppe e alla fine della sfilata le mascherine concorrenti sono passate davanti alla Giuria che ha distribuito ai primi classificati, oltre ai premi, magnifici regali offerti dalle seguenti ditte: Cartoleria Modellismo Cavalli - Via Giardino; Il pulcino d'oro - Via Marconi; Tutto baby - Via Conciliazione; Regalcasa - Via Vittorio Veneto; Cartoleria Cordini - Via 8 Giugno; Cartoleria Confalonieri - Via Zuavi; Cartoleria Giocattoli Moretti Via Monte Grappa; Galleria del libro - Via Castellini; Cartoleria Codeleoncini - Via Roma; Cartoleria Meda - Via Marconi; Cartoleria di Via S. Martino.

La classifica è stata la seguente:

GRUPPI MASCHERATI

Primo premio al « Gruppo del gelataio » di Stefano Generani e Chiara Codazzi. Secondo premio ex aequo: « Carro Primavera » del signor Sciuto e « Carro dell'Ospedale ».

MASCHERINE PIU' GIOVANI

Omassi Adriano e Torri Barbara.

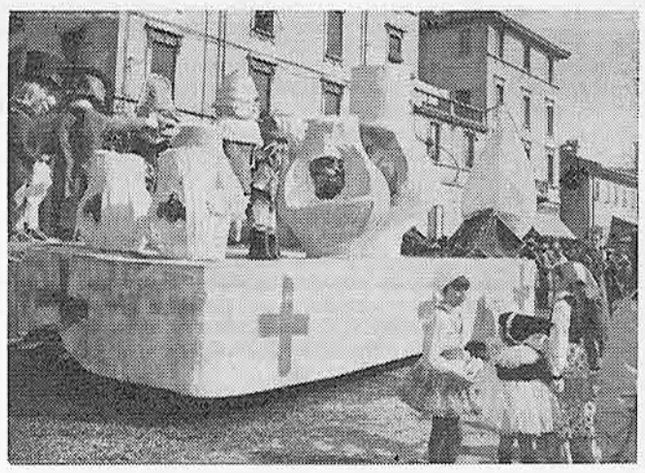
MASCHERINE (in ordine di graduatoria)

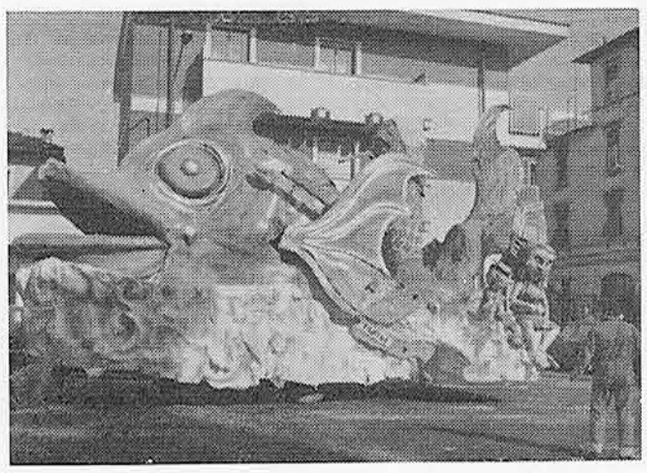
MASCHI

1° Colombini Massimo; 2° Dalla Costa Alessandro; 3° Raimondi Massimiliano; 4° Rodigari Cristian; 5° Maggioletti Paolo; 6° Imberti Alessio; 7° Guida Cristiano; 8° Baldrighi Stefano.

FEMMINE

1° Bianchi Pamela; 2° Sportelli Nicole; 3° Lavesi Silvana; 4° Benedetto Francesca; 5° Armani Simona; 6° Verticale Anna; 7° Marchesi Ilaria; 8° Montani Monica.





FAS di S. F.
FABBRICA ARTICOLI SPORTIVI
LAVORAZIONE ARTIGIANALE
Calzature e palloni per tutti gli sport
20097 SORDIO NUOVO (Milano)
Via Manzoni. 2 - Tel. 9810313

Club educazione fisica
CENTRO DI TERAPIA DELLA SCOLIOSI E FISIOPATOLOGIA VERTEBRALE
— Ginnastica correttiva: Scoliosi - Cifosi - Lordosi
— Terapia delle cervicalgie - Dorsalgie - Lombalgie
— Trazioni vertebrali selettive
— Massoterapia
Tel. 98.35.964 - Via M. Grappa 54 - Melegnano

IL 28 E 29 MARZO AL TEATRO SOCIALE: IL FESTIVAL MUSICALE

"Melegnano: Parole e musica"

PRO LOCO MELEGNANO

La PRO LOCO Melegnano organizza la 6ª manifestazione « MELEGNANO PAROLE E MUSICA » che si svolgerà presso il Cinema Teatro SOCIALE di Melegnano nelle serate del 28 e 29 marzo 1979.
Tale manifestazione comprende:
— UN CONCORSO PER COMPLESSI MUSICALI
— UN CONCORSO PER UNA CANZONE, che dovrà essere inedita e che dovrà essere ambientata agli usi, costumi o alle caratteristiche locali.

I Concorsi sono liberi a tutti ad eccezione di coloro che abbiano già operato a livello professionale.

GRADUATORIA

La graduatoria per l'aggiudicazione dei premi sarà formulata al termine di ogni concorso, sulla base dei voti espressi da una giuria di esperti, dal pubblico presente in sala e da una giuria esterna.

PREMI

Per ciascun concorso sono previsti i seguenti premi:
— Al 1° classificato Buono del valore di L. 100.000 e targa speciale;
— Al 2° classificato Grande coppa della Pro Loco;
— Al 3° classificato Coppa della Pro Loco;
— A tutti i partecipanti verrà rilasciato un diploma di partecipazione.

La responsabilità relativa a plagi, diritti di autore o alla proprietà artistica ed editoriale di quanto viene presentato è a carico dei concorrenti.

Le due serate saranno trasmesse in diretta da Radio Melegnano (MF 93,5) e saranno riprese da una rete televisiva privata che le ripeterà in trasmissione differita.

Anche l'edizione di quest'anno si preannuncia di notevole interesse per il numero e la qualità dei partecipanti.

Le canzoni che andranno ad aggiungersi al Canzoniere Melegnanese (già ricco di numerosi testi) sono quelle di cui riportiamo i testi.

Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenuti tutti i testi delle canzoni e l'elenco completo dei complessi partecipanti. E' comunque assicurata la presenza dei « The King » di Melegnano, del Complesso « I giardini di pietra » di Spino d'Adda, « I Cargiupas » di Melegnano, il Gruppo di chitarre del Maestro Maddalena di San Giuliano Milanese ed il Complesso « The Devils ». E' anche annunciata la partecipazione dell'Orchestra e Coro della Scuola Media di Vizzolo Predabissi.

AL BARBAPEDANNA

Musica di F. Coppola
Scuola Media Vizzolo Predabissi

Tu venivi da Paullo a Melegnano
con chitarra a tracolla e cinturon
ti fermavi nei cortili o in trattoria
per portare l'allegria e il buonumor,
Arrivavi a caval del velocipede
con un'aria d'antico menestrello,
ti piaceva chiacchierar con questo e quello
regalando poi a tutti una canzon.
Tu facevi ridere, tu facevi piangere
raccontando favole
ma col cuor...
Ai piccoli cantavi « el piscinin »
alle tose « la bella Gigogin »
ai nonnini « L'assalto a Porta Tosa »
ai coscritti « la bandiera tricolor »

Tu suonavi la marcietta militare
senza tromba, ma sol con chitarrone,
imitavi il rullo del tamburo,
l'ottavino e il rombo del cannon!
Tu facevi ridere, tu facevi piangere
raccontando favole
ma col cuor...
Tu dicevi d'aver un « gileè »
« senza denanz, cun via el dedrèe »
ma quando suonavi il chitarron
apparivi a tutti un gran signor!

Arrivavi a Vizzolo in velocipede
con un'aria da antico menestrello,
ti fermavi a chiacchierar con questo e quello
regalando poi a tutti una canzon.
Oggi la chitarra che ti fu amica,
chiusa nel museo,
suona ancor...
Nella sale del Castello di Milano
pur tra cento strumenti musicali
la si sente vibrar come una volta
e accompagna per noi questa canzon.
Ai piccoli la canta « el piscinin »
alle tose « la bella Gigogin »
ai nonnini « l'assalto a Porta Tosa »
ai coscritti « la bandiera tricolor »!
tu facevi ridere, tu facevi piangere
raccontando favole
ma col cuor...

LUNA A MELEGNANO

Parole e musica di Franco Castoldi
Orchestrazione di Marco Marzi

Luna, passi sola, guardi e te ne vai;
passi sopra Capri e Saint Tropez,
Portofino, Macallè,
Acapulco con Santhià.
Luna,
stasera fermati,
splendi su quella piazza
sveglia la mna ragazza
e dille che pensi a me.
Splendi sul Borgo e sul Giardino,
sul Casarino, la Maiocchetta e Bascapè.
Guarda San Rocco e la Martina,
la Cappuccina con la Rampina e il Costigè.
Luna, passi sola, guardi e te ne vai;
passi sopra Trento e Courmayeur,
Pordenone e Val d'Isèr,
Singapore con Salò.
Luna,
stasera fermati,
guarda la sua finestra,
dimmi se ancor è desta
e dille che pensi a me.
Splendi sul Borgo e sul Giardino,
sul Casarino, la Miocchetta e Bascapè.
Guarda San Rocco e la Martina,
la Cappuccina con la Rampina e il Costigè.

MEREGNAN, MEREGNAN, MEREGNAN

Testo di Santino Losio
Musica di Giuseppe Gusmaroli

Me se slarga el coeur
se pensi al bel verd,
cui ses tutt iin fiur
el su ciel bel seren.
Ma peu guardi in gir
ghe ciment de per tut
me se string el coeur
e pensi pu...

Meregnan, Meregnan, Meregnan
una volta te seret nustran
cun i vii cun i sas
cun i piodul in mes,
ti te seret un gran bel paes.

Meregnan, Meregnan, Meregnan
un paes cun tanta alegria
te me lasad la nustalgia
specialment al sabet de sira
de la ghitara e la cumpagnia
di serenad de chi e de là
che suta i finester ndevum a cantà.

Se guardi el Lamber
me vegn el magon
una volta bel net
e in cou tut maron.
Ades la muchi de criticà
sari sù i eug
e me metti a sugnà.

Meregnan, Meregnan, Meregnan
un paes cun tanta alegria ecc....
Finalino
Meregnan, Meregnan, Meregnan

Duo Gusmaroli — Canta Santino Losio

CITTA' CHE HO LASCIATO

Parole di Stucchi Fabio — Musica di Muraro Evasio

Vento amico mio
tu che corri nella pianura
tu che porti il profumo della mia città
tu che spazzi la polvere
dai miei ricordi
fai venire in me una gran tristezza e forse non lo sai
Trasporti il mio pensiero
nella tua folle corsa
e mi fai rivedere tutte quelle cose che io ho tanto amato
la piazza dove mi incontravo con gli amici
quanti scherzi e quanti litigi
e poi via tutti verso il castello
così vecchio ma così bello
Oh mascalzone Lambro
da bambino ti ho tanto odiato
per i palloni che mi hai rubato,
per il profumo che mi hai regalato
ma che ora non hai più
Aspetta, vedo qualcosa,
è la casa dove sono nato
per un attimo ti sei fermato
vento per un attimo ho creduto
di poter scendere giù
di mischiarmi tra quella gente
che è felice perché vive il presente
a cui basta un fiasco in una sera al fresco
di primavera, giù nel cortile.
Città ti ho lasciata
per non dover morire
e ti ho lasciata con un grande peso nel cuore
Ti prego, vento, fermati voglio restare
Ormai le case son lontane
e la mia gente
è solo un bel ricordo dentro di me
vento fermati...
Lo so, lo so che non ti puoi fermare
vento vai.

LA SERAFINA E L'AVIATUR

Parole
di Giovanni Colombo
Musica di Marco Marzi

In curt di Angiul
là a Meregnan,
su n'a ringhera
piena de pagn,
tra la ruvera
e el lavandin,
la Serafina
faseva i scalfin.
La gaveva i barbis,
i öcc de pigota,
per l'aviatur
la faseva na' cota.
E quand el Diego
cume un pevion,
i tecc el sfiurava
cui röd de l'avion,
la Serafina dal parapett
la saludava cul fazulett.

Ritornello

Oh! Oh! mio Diego
io non mi spiego
mi spezzo, mi piego,
non so che dir!
E quando passi,
ti alzi, ti abbassi,
mi struggi, mi strazi,
mi fai morir.
Oh! mio bel Diego
a te mi lego
e poi ti spiego,
mi prendi? Son qui.
Allunga la mano
dal tuo areoplano
con te a Mezzano
io voglio fuggir!

Coro
Oh! Serafina!
Oh! Serafina!
Ghè pu benzina
in del motor.

Da le andaven
de nott e de di',
quei che cercaven
mie' o mari'.
La trava i cart,
la legeva la man,
l'er la rufiana
de tutt Meregnan.
La gh'eva el segn,
la tartaiava,
la dava i numer,
la se imbranava.
Ma quand el Diego
cul su areoplan
el survulava
su Meregnan,
la Serafina cui scalmanon
le la ciamava dal su balcon.

Ritornello

Finalino
Oh! Serafina!
Oh! Serafina!
E' come un sogno
il nostro amor.

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Maglieria e camiceria per donna, uomo e bambini
MELEGNANO
Via Dezza 7 - tel. 9834381

« MELEGNANO: PAROLE E MUSICA » L'ALBO D'ORO

CANZONI

1974
1ª - « Il Castello » di F. Minniti eseguita dal Complesso « *Vettabbia boys* ».
2ª - « Alla mattina » di Prinelli - Abati eseguita dal « *Coro della Gioia* ».
3ª - a pari merito: « Filastrocca per Melegnano » di M. A. Pogliaghi.
3ª a pari merito: « Il Perdono di Melegnano » di Domenico Prinelli, eseguita dal « *Gruppo Giovani del Giardino* ».
4ª « I proverbi meregnanin » di Gusmaroli, Gatti, Treccani e Abati, eseguita dal complesso « *Gli Scombinati* ».
5ª - « La dama bianca » di Morosini - Abati.
6ª - « Vecchia Melegnano » di Frank Dilostca
7ª - « Nustalgia de Meregnan » di Paolo Abati, eseguita dal « *Gruppo Esplosivo Nucleare* ».
8ª - « Desolation city » di Giovanni Scala.
9ª « Lo scemo del villaggio » di G. Scala.

1975
1ª - « L'acqua del Lamber » di El Vegin de S. Peder.
2ª « Pedala, pedala » di Prinelli - Abati.
3ª - « Domenica di mercato » di A. Treccani.
4ª - « Paese mio » di D. Prinelli.
5ª « Cuntestem meregnanin » di Morosini - Colombo.

1976
1ª - « Storia di un gigante e un nano » di Gionchetta e Coppola, eseguita dal « *Coro della Scuola Media* » di Vizzolo Predabissi.
2ª - « Samba della domenica » di Prinelli, Benzoni, Marzi, eseguita dal Complesso « *Gli amici del mondo* ».
3ª - « La lipa sul bachin » di G. E. Prinelli, eseguita dal « *Coro della Gioia* ».
4ª - « Pietà, grido, città » di Scala e Ciceri.
5ª - « La cuntrada lunga » di F. Castoldi, eseguita dal Complesso « *I Notturni* ».
6ª - « Nustalgia » di E. Prinelli, eseguita dal « *Coro della Gioia* ».

1977
1ª - « La lavandera » di F. Castoldi, eseguita dal Complesso « *L'ultima ora* ».
2ª - « C'era una volta » di D. Prinelli, presentata dal « *Coro del Giardino* ».
3ª - « Verona e Melegnano » di Coppola, Gionchetta, eseguita dal « *Coro della Scuola Media* » di Vizzolo Predabissi.
4ª - « La mia campagna ti vuole parlare: ascoltala » di Prada. Musica e presentazione de « *Jamboree del cielo* ».
5ª - « Donna donna » di Carmine Arcuri.
6ª - « Ricordi, speranze, malinconia » di Dario Orlandelli.

1978
1ª - « La casa della Maiocca » di F. Castoldi, eseguita dalla « *Old Time Jazz Band* ».
2ª - « Un anno di più » di Perfetti - Colombo.
3ª - « Lory » di Pernisi.
4ª - « Gli occhi della notte » di Evasio Muraro.
5ª - « Vutum campanin! » di Giuseppe Massimini

COMPLESSI MUSICALI

1974 1° - « Vettabbia boys »
2° - « I semplici »
3° - « Gli scombinati »
4° - « Gruppo esplosivo nucleare »

1975 1° - « Gli amici del mondo »
2° - « Gli scombinati »
3° - « I notturni »
4° - « I giardini di pietra »
5° - « I mercati generali »

1976 1° - « Gli amici del mondo »
2° - « I Manta »
3° - « Scuola Media Livraga »
4° - « Scuola Media Vizzolo Predabissi »
5° - « I pony »
6° - « I notturni »
7° - « I semplici »

1977 1° - « I Manta »
2° - « Coro "Voci di Primavera" della Scuola Media di Vizzolo Predabissi »
3° - « Orchestra ritmica Città di Melegnano »
4° - « L'ultima ora »
5° - « Gruppo chitarre Maestro Maddalena »
6° - « Coro del Giardino »
7° - « Duo chitarre Gusmaroli »
8° - « Decorata Enoteca Osteria Martiri di Mezzano »
9° - « Scuola Media di Livraga »
10° - « Jamboree nel cielo »
11° - « Il punto »

1978 1° - « Melody orchestra »
2° - « The King »
3° - « Scuola Media P. Frisi »
4° - « Baby del liscio »
5° - « I poys »
6° - « Duo Gusmaroli »

Gente della Bassa

L'ARROSTO

Racconto di FRANCO CASTOLDI - Illustrato da ANGELO TURIN

Riassunto

Cecchino, in un « momento della verità » al tavolo di un'osteria, confida al Fonso di avere intenzione di sposare la di lui figlia Netta e di essere addolorato per il fatto che la ragazza, invece, vuol bene al Gino.

Fonso conduce nella propria casa il giovanotto per liberarlo dalla sbornia ed offrirgli da mangiare. Vuol festeggiare l'avvenimento: ha trovato lavoro e, stando così le cose, dovrà farsi cancellare dall'elenco dei poveri.

Mentre Fonso prepara la tavola s'affaccia all'uscio di casa un bel gatto. I due, secondo una consuetudine alimentata dalla fame, lo catturano per farlo finire in padella.

L'occasione pare propizia per festeggiare un avvenimento. Il Fonso ha trovato lavoro come menalatte presso un raccoglitore della zona. Annetta conta di sposare presto il suo Gino.

Ma il profumo dell'arrosto si sparge per il cortile scatenando una ridda di maldicenze e di supposizioni tra le comari e facendo giungere a casa del Fonso i soliti frequentatori tra i quali il Cleto, un personaggio leggendario.

Ultima puntata

Aveva una sola mania: il Giorgino, il suo cane. Dal suo matrimonio con la Cesira non erano nati figli e questo cane, che era stato regalato alla moglie da un conoscente che probabilmente voleva disfarsene, aveva rappresentato per la coppia, alquanto avanti negli anni, la sola ragione di vita ed era stato chiamato col nome che la Cesira avrebbe imposto al suo primo figlio, se ne avesse avuto.

Poi la donna era passata, come si dice, a miglior vita invocando il suo Giorgino e nella confusione del momento il Cleto preparò la zuppa del cane versandovi dentro una bustina di un preparato all'arsenico che la buonanima usava per curarsi un eczema. Grande fu il dolore dell'uomo per la morte dell'amata bestiola e tutti i vicini e conoscenti, nonché l'ufficiale di stato civile del municipio, per la parte che gli competeva, furono d'accordo nel constatare che la Cesira e il cane erano morti lo stesso giorno, ma per il cuore del Cleto due dolori erano decisamente troppi e la pena immensa per la perdita del cane scacciò man mano il ricordo della moglie e ne rimandò l'immagine indietro nel tempo, così che, per il marito, la Cesira era morta parecchi anni prima e non avrebbe neanche dovuto conoscere il Giorgino.

Sulla spalliera del letto aveva attaccato una busta di celluloide contenente alcuni peli della coda della bestiola. In particolari giorni di grande sconforto, guardando la foto della Cesira sul comò, si chiedeva chi fosse quella donna che rideva sempre, ignorando la sventura che si era abbattuta su quella casa.

Il Fonso si rivolse al nuovo venuto, strizzando l'occhio alla figlia: « Certo, cani come il Giorgino se ne vedono pochi ».

Come un bambino che abbia avuto la sua razione di latte e se ne sta tranquillo, ad occhi chiusi, cercando di digerirlo, così per il Cleto quelle parole sarebbero bastate per tutta la serata. Si sarebbe unito alla compagnia, avrebbe cantato se gli altri lo avessero esplicitamente invitato, perché era un uomo di mondo; se ne fosse stato richiesto, avrebbe anche parlato del suo viaggio in Valtellina, ma non avrebbe assaggiato quell'arrosto, associandosi, spiritualmente, al dolore della proprietaria del gatto, poiché ormai tutti avevano capito che di questo si trattava.

(disegno di Angelo Turin)

Sedette in disparte sulla cassapanca vicino alla finestra ed attese intrattenendo i presenti con istruttivi aneddoti sulla intelligenza del cane, del suo cane.

Poi arrivò il Pino, quello che abitava a Tripoli (da non confondersi con il Pino della Corte degli Angeli, che era un tipo tutto diverso) per avvisare che nelle campagne di Pedriano e Mezzano avevano dato l'acqua alle risaie e a giorni si sarebbe potuto iniziare la pesca delle rane. Naturalmente, era un pretesto per intrupparsi nella brigata e partecipare alla bella mangiata, dato che tutti erano al corrente dell'acqua, delle risaie e delle rane.

Il Pino abitava a Tripoli, nella casa di via dei Mille costruita probabilmente durante la guerra di Libia o mentre vi si svolgeva qualche fatto di grande rilievo. Le case che sorgevano in periodo di guerra e rivoluzioni anche lontane, prendevano il nome della località in voga al momento. Così, in via 8 Giugno, la casa che una volta fronteggiava l'ingresso del campo sportivo, si chiama « Il Cairo» in ricordo probabilmente di qualche rivoluzione egiziana. Più tardi, negli anni '50, si sarebbero avute le « Coree », agglomerati sorti durante la guerra coreana.

Anche il Pino si accomodò fuori, sulla panca e così pure il Michele, detto anche manico a sinistra per il fatto che era mancino. Invece il Peppo, il barbiere, entrò in casa, deponendo il fagotto con le forbici, il rasoio e la macchinetta sulla cassapanca. Lavorava alla fornace, il Peppo, e arrotondava il salario tagliando i capelli e la barba ad una clientela che si limitava alla contrada ed a qualche via adiacente. Il suo giro ai clienti era scrupolosamente programmato: una volta la settimana, la barba al capofamiglia ed una volta al mese la sistemazione dei capelli a tutti i maschi di casa. Nel periodo invernale, però, i capelli si tagliavano ogni due mesi, perché eminenti studiosi avevano constatato che il freddo ritarda la crescita del capello.

E non era affatto vero che il Peppo, per guadagnare tempo, mettesse una scodella in testa ai più piccoli: il taglio era sempre perfetto come gliel'avevano insegnato a Catania, al 21° reggimento fanteria.

Il Fonso, dopo un'ultima rimescolata, tolta la padella dal fuoco, si avvicinò al tavolo e fece le razioni per la Rinin che, inviata in precedenza presso alcuni fornai della zona, era tornata con gran quantità di pane, quasi tutto raffermo, per sè e per il Cecchino.

Fece un cenno con la forchetta verso il Cleto, ma questi, come tutti segretamente avevano sperato, declinò l'offerta e si versò invece del vino facendo un brindisi alla bella compagnia.

Il Fonso mise anche da parte, come aveva promesso, una coscia per il pranzo della Rinin il giorno successivo e un bel pezzo per la Netta ed il Gino. Chiamò quindi il gruppetto che aspettava fuori e divise fra tutti quanto restava, in buona armonia, e tutti entrarono in casa, accomodandosi dove era possibile.

PROSSIMAMENTE DELLA SERIE « LEGGENDE DELLA BASSA »

La rubinia

racconto a puntate di Franco Castoldi illustrato da Angelo Turin.

Una colletta fra i commensali, permise l'acquisto di un secondo fiasco di vino e la Rinin si incaricò della faccenda. Al ritorno, stando ancora in contrada, udì il coro che, con buona intonazione, cantava: « Addio Verona, bella Verona ».

Ad un tratto, verso la ferrovia, dalle parti della Chimica, si vide un bagliore seguito tosto da un sordo boato. Il coro cessò di colpo: « Sarà scoppiato qualcosa in Chimica » disse il Fonso.

« Andiamo a vedere ». Suggerì qualcuno.

« Non vale la pena, ormai. Speriamo che nessuno ci abbia rimesso le penne ».

E i bicchieri furono riempiti di nuovo e venne intonata: « E la rugiada la si alza ».

La lampadina a forfait era stata accesa, in casa regnava la più grande allegria ed il Cleto stava per iniziare il racconto del suo viaggio in Valtellina, cosa che gli era mai successo neanche con la Cesira buonanima, quando sulla porta apparve la Netta con la faccia stravolta ed i capelli in disordine: « Vengo dalla camera mortuaria dell' ospedale. — Disse. — Mi hanno riferito che una scintilla del motore ha incendiato la miscela di aria e naftalina nel locale della Chimica, o qualcosa del genere, non ho capito bene. E il Gino è bruciato ».

Nella mano stringeva una striscia di tessuto blu coi bordi bruciacchiati: quello che era rimasto della tuta del Gino.

Franco Castoldi

FINE

Le cronache dello sport melegnanese

Triangolare di Judo

Si è svolto domenica 25 febbraio un Triangolare di Judo, organizzato dal C.S.I., presso la palestra del Centro Scout Melegnano tra le seguenti squadre:

Judo Team Cà Granda - Milano; Judo Centro Pavesi - Milano; C.S.M. Dojo Shin Gi Tai - Melegnano.

Partecipava straordinariamente alla manifestazione, inviata dal C.S.I., l'emittente privata TVM 66 che registrava gran parte dell' incontro.

Iniziata alle ore 15, la manifestazione vedeva subito entrare sul Tatami (materassina) le due società milanesi (il Team Cà Granda vinceva lo scontro), seguite poi dagli atleti melegnanesi (l'incontro si è svolto con il criterio del girone olimpico e non ad eliminazione diretta).

Buona la partecipazione del pubblico, sempre ricambiata da alcuni curiosi che, forse accostatisi per la prima volta al judo, facevano in modo che l'affluenza rimanesse costante.

Non ci sorprende affatto, anzi ci fa molto piacere, che in un triangolare si siano evidenziati elementi molto validi tecnicamente che hanno saputo offrire uno spettacolo veramente esaltante (con grande gioia del pubblico).

Ha patrocinato l'incontro la Pro Loco Melegnano che gentilmente ha offerto i premi. Questa la classifica: Judo Team Cà Granda punti 161; Judo Centro Pavesi punti 102; C.S.M. Melegnano punti 48.

La trasmissione della registrazione è andata in onda su Tele Capo Nord canale 32 UHF alle ore 21 di lunedì 5 marzo per la rubrica « Flash Sport » e su TVM canale 43 - 66 UHF alle ore 21 di mercoledì 7 marzo sempre per la rubrica « Flash Sport ».

Una nota di merito speciale va alla Commissione Organizzatrice che si è preoccupata di rendere il più possibile funzionale la manifestazione e dobbiamo dire che è riuscita in modo veramente ineccepibile.

F. C.

Pallavolo

S. MARCO COLOGNO 1
C. S. M. 3

Fiammata della squadra melegnanese che, dura a morire, ha dato una prova di carattere piegando gli avversari del Cologno fuori casa.

E' stata una partita spettacolare ed altamente tecnica, giocata in gran parte solo dal C.S.M.

Il primo set preannunciava una cocente sconfitta ai danni della squadra di Marzani che, inspiegabilmente, perdeva per 15-1 solo dopo venti minuti di gioco. Non ci pensava però due volte al secondo set e rendeva la pariglia stravincendo con il risultato di 15-2. Tutta da giocare perciò la partita.

All'inizio del terzo set la supremazia della squadra melegnanese cominciava a gravare sulle sorti dell'incontro e le precise schiacciate degli uomini sotto rete costringevano spesso il S. Marco a disperati quanti inutili salvataggi. Il quarto set, spettacolarmente il migliore, vedeva concludere l'assedio alla squadra colognese davanti alle prodezze del « 5 Volante » lo schiacciatore Giudici.

Il pubblico non poteva non applaudire la giornata veramente buona per i ragazzi di Marzani. Questi si è dichiarato soddisfatto della prova dei suoi ragazzi, salvo per alcune pecche nella prima parte della partita riguardanti gli schemi.

La primavera, evidentemente, è sentita anche dai nostri ragazzi che, ringalluzziti da questo risultato, sono più che mai assetati di vittoria.

Il prossimo appuntamento sul campo da gioco vede affrontarsi C.S.M. ed Amatese (squadra battuta per tre set ad uno all'andata). Auguriamo di poter ripetere il risultato ottenuto.

Questi i risultati dei set: 15-1; 2-15; 10-15; 13-15.

Si è concluso alla palestra delle Scuole Medie P. Frisi il torneo triangolare patrocinato dalla Pro Loco Melegnano. Queste le squadre femminili partecipanti: S.N.A.M. di S. Donato Mil.; EAGLES di S. Giuliano Mil.; C.S.M. di Melegnano.

Si sono classificate rispettivamente:

1ª S.N.A.M.
2ª C.S.M.
3ª EAGLES

con questi risultati:

S.N.A.M.	3	C.S.M.	0
C.S.M.	3	EAGLES	1
S.N.A.M.	3	EAGLES	1

Buona la prova delle atlete dell'allenatore Fontana che, qualificandosi al secondo posto, hanno dimostrato di essere tutt'ora combattive.

* * *

In campo maschile con i seguenti partecipanti:

C.S.M. 1° ALLIEVI
C.S.M. 2° ALLIEVI
TRIGINTO

Si è classificato al primo posto il Triginto, seguito dal C.S.M. 1° e dal C.S.M. 2°. Questi i risultati delle partite:

TRIGINTO	3	C.S.M. 1°	2
C.S.M. 1°	3	C.S.M. 2°	1
TRIGINTO	3	C.S.M. 2°	1

I ragazzini di Giudici, al loro primo impatto con il pubblico, emozionati e inesperti, si sono lasciati sfuggire delle vittorie ormai assicurate contro, in definitiva, un solo avversario. Sbagliando s'impara.

Buona l'organizzazione, non troppo soddisfacente l'affluenza di pubblico, contribuita dalla scarsa pubblicità effettuata. Un grazie particolare va rivolto alla Pro Loco Melegnano che ancora una volta ha generosamente offerto i premi.

Foto tessera B/N e colore, consegna immediata, con possibilità di ristampa.

Servizi fotografici B/N e colore.

Riprese per cataloghi pubblicitari.

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

RADIO MELEGNANO
MF. 93,5

TENNIS ALLO SPORTING 17

UN TORNEO SUPERLATIVO

CON PARTECIPAZIONI PRESTIGIOSE

E' iniziato allo Sporting 17 di Riozzo di Cerro al Lambro il primo Torneo Regionale di tennis indoor under 16 e under 18 maschile per giocatori di classifica Regionale primo, secondo, terzo, quarto gruppo e n.c.

Un tabellone che ben raramente si vede in altri tornei: 86 gli iscritti con tutti i migliori giocatori lombardi compresi nell'età tra i 14 ed i 18 anni.

La Federazione Italiana Tennis C.R.L. ed i vari circoli partecipanti, si sono complimentati per il torneo novità, consistente nella partecipazione contemporanea allo stesso tabellone degli under 16 e under 18, e dell'organizzazione precisa ed impeccabile.

Ma lo sforzo degli organizzatori è già stato ripagato ampiamente dagli atleti con la loro larga partecipazione, ma soprattutto si è visto fin dalle prime battute, con quale impegno i ragazzi si sono impegnati dando spettacolo, suscitando vero stupore tra il pubblico presente e smuovendo all'entusiasmo anche i più scettici.

E' prevedibile, verso i sedicesimi di finale, incontri al fulmicotone, visto i contendenti e tra questi i nomi conosciutissimi di Longoni, Beretta, Bazzigaluppi, Fumagalli, Pellicani, Garini, Colombo, Bianchi, Colciago, Massera e tanti altri.

La finale si svolgerà domenica 18 marzo 1979 alle ore 15,30 sul campo centrale dello Sporting 17.

C. S.

Ciclismo a Vizzolo

Il Gruppo Sportivo «Vizzolo Coop» comunica che anche quest'anno come di consuetudine, la società sportiva G. S. Vizzolo Coop. parteciperà a competizioni agonistiche della F. C. I. (CONI). Tutti coloro che intendono partecipare alle suddette gare sono pregati di presentare domanda al G. S. Vizzolo Coop. nei giorni feriali di Giovedì presso la sede sociale di Vizzolo Predabissi, Cooperativa Consumo Lavoratori - Via Garibaldi, 9/11.

Sarà presente un responsabile della società per qualsiasi informazione.

Si fa presente che l'età di partecipazione è compresa fra i 9 e i 13 anni.

Grandi novità Fiat
127 Sport
concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

LA MELEGNANESE

BATTE LA SALUS E VA A K.O. CON LA WATT

Il capitolo « promozione » può dirsi chiuso per la Melegnanese dopo i risultati del 14 marzo. Per la vittoria finale due squadre sono rimaste in lizza: Luisiana e Segratese.

MELEGNANESE 2
SALUS VIMODRONE 1

Melegnano, 4 marzo

La Melegnanese è andata in vantaggio con una bella rete di Tonelli su azione iniziata da Sciancalepore e continuata da Turrin. Subitaneo pareggio degli ospiti in seguito ad un pasticcio della difesa locale. Nella ripresa Melisso si è fatto parare un « rigore » e Bologna ha realizzato la rete della vittoria all'86'.

Melegnanese: Ardemagni, Tentori, Marinello, Melisso, Cella, Beatrisini, Tonelli, Bologna, Sciancalepore, Iannantuono, Turrin (al 75' Baggi).

Arbitro: Signor Novellini di Varese.

WATT 2
MELEGNANESE 0

Lodi, 11 marzo

L'incontro è stato giocato allo Stadio Comunale Fanfulla. La Melegnanese ha offerto una prova scialba e la vittoria dei lodigiani è meritata. I goals si sono verificati al 72' e 74' della ripresa.

Melegnanese: Maestri (al 74' Ardemagni), Tentori, Marinello, Melisso, Cella, Beatrisini, Tonelli, Iannantuono, Sciancalepore, Bologna, Stavalone (all'83' Turrin).

Arbitro: Signor Mantovani di Bergamo.

UNDER 21

Altre due prove positive dei ragazzi di Giampiero Torri che hanno conseguito la decima partita utile consecutiva, portandosi al comando della classifica.

Ecco i risultati: Melegnanese - Lodigiana 3-2; Trescore - Melegnanese 2-2.

ALLIEVI

I giovani di Pierluigi Tentori sono stati battuti a Carpiano (1-0) e quindi si sono imposti sul San Donato (3-0). Per la vittoria finale qualche speranza esiste ancora.

GIOVANISSIMI

Dopo aver vinto nettamente sul terreno della Trigintese (0-4) i boys di Carlo Prinelli hanno sconfitto la Riozzese (4-1) al Centro Giovanile. Nella classifica si trovano a due punti dalle capoliste Sestese e Stella Rossa.

V. Oleotti

PROGRAMMA GARE CAMPIONATI

Prima Cat. - 18 Marzo: Carpianese - Melegnanese (rec.);
25 Marzo: Melegnanese - Lodivecchio;
1 Aprile: Sangiulianese - Melegnanese.
Under 21 - 25 Marzo: Melegnanese - Borgolombardo;
1 Aprile: Spinese - Melegnanese.
Allievi - 18 Marzo: S. Donato - Melegnanese (rec.);
25 Marzo: Borgolombardo - Melegnanese;
1 Aprile: Melegnanese - Pantigliate.

Classifiche Campionati dopo le gare del 10 e 11 marzo

PRIMA CATEGORIA

Squadre	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	Media Scarto	
Luisiana	32	20	14	4	2	34	13	+21	+2
Segratese	30	20	12	6	2	23	7	+16	=
Madignanese	28	22	10	8	4	27	17	+10	—5
MELEGNANESE	26	21	8	10	3	29	20	+9	—6
Montodinese	25	22	9	7	6	27	26	+1	—8
Pozzuolese	23	21	10	3	8	30	22	+8	—8
Sangiulianese	23	22	8	7	7	30	27	+3	—10
Trescore	22	22	7	8	7	32	28	+4	—11
Borgolombardo	22	22	4	14	4	16	16	=	—11
Salus Vimodrone	20	21	6	8	7	19	20	—1	—12
Villapizzone	20	22	6	8	8	21	30	—9	—13
Carpianese	18	22	6	6	10	27	34	—7	—15
Truccazzanese	16	21	5	6	10	25	32	—7	—15
Watt S. Fereolo	16	21	5	6	10	22	29	—7	—16
Lodivecchio	13	21	2	9	10	18	36	—18	—18
Pulsar Rodano	8	22	2	4	16	20	43	—23	—25

RICUPERI

18 marzo: Intera 15ª giornata
22 marzo: Segratese - Luisiana
15 aprile: Luisiana - Melegnanese; Pozzuolese - Segratese
Lodivecchio - Salus V.; Truccazzanese - Watt.

UNDER 21

Squadre	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	Media Scarto	
MELEGNANESE	22	16	9	4	3	44	22	+22	—2
Lodigiana	19	14	8	3	3	33	22	+11	—2
Luisiana	19	15	8	3	4	31	23	+8	—4
Borgolombardo	18	14	7	4	3	25	14	+11	—3
Trescore	17	14	6	5	3	31	23	+8	—4
Excelsior	15	16	5	5	6	34	31	+3	—10
Locate	13	14	5	3	6	35	41	—6	—8
Watt S. Fereolo	11	15	3	5	7	19	30	—11	—11
Scannabuese	10	15	4	2	9	18	36	—18	—12
Spinese	9	14	2	5	7	16	29	—13	—11
Pandino	7	13	2	3	8	23	38	—15	—13

RICUPERI

Spinese - Pandino; Borgolombardo - Trescore;
Spinese - Lodigiana; Luisiana - Pandino.
Watt S. Fereolo - Locate.

Devono ancora osservare il turno di riposo:
Melegnanese - Luisiana - Excelsior - Watt e Spinese.

CAMPIONATO PALLAVOLO

Sabato 24 febbraio 1979

SCHUSTER 3
C. S. M. 0

Si trattava più o meno di una rivincita alla sconfitta nel girone d'andata e, almeno da parte degli atleti melegnanesi, lo spirito c'era.

Con lo spirito è venuto anche il gioco (quello del terzo set soprattutto) e con il gioco anche lo spettacolo. Purtroppo tutto questo non è bastato, a causa anche di una accanita sfortuna, se non a vincere la partita a conquistare un set da parte melegnanese.

Lo schema che l'allenatore Marzani aveva adottato ha funzionato alla perfezione, ma contro la forte squadra milanese non c'è stato proprio niente da fare.

L'unica spina che duole nel fianco della squadra melegnanese è causata dall'occasione sprecata nel terzo set quando la nostra squadra conduceva per 15 a 14 ed aveva a disposizione il servizio (sprecato poi per ben due volte).

La prova complessivamente si può definire buona, e l'allenatore si è dichiarato soddisfatto per la generosa prestazione offerta dai suoi ragazzi.

Molto più contenti, crediamo, i milanesi dello Schuster che con quella di sabato 24 febbraio vanno ad aggiungere un'altra vittoria alla ben nutrita schiera di fogli verdi (segno appunto di vittoria).

Questi i risultati dei set: 7-15; 5-15; 15-17.

Ford AUTOSARA S.R.L. MELEGNANO
CERCA VENDITORI
offre
- Ambiente giovane simpatico moderno
- Retribuzione proporzionata alle capacità.
RIVOLGERSI
AUTOSARA S.R.L. MELEGNANO
Via Marconi (ang. Bixio) - Tel. 98.35.884/5
Ford

ALLIEVI

	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	Media Scarto	
U.S.O.M	21	16	8	5	3	36	18	+18	—3
Stella Rossa	19	14	8	3	3	22	11	+11	—2
Borgolombardo	19	15	8	3	4	31	14	+17	—3
Sestese	18	15	7	4	4	26	14	+12	—5
Locate	18	15	7	4	4	24	21	+3	—5
MELEGNANESE	17	14	7	3	4	15	10	+5	—4
Carpianese	13	15	4	5	6	15	19	—4	—10
Pantigliate	12	13	5	2	6	13	21	—8	—7
Riozzese	8	15	2	4	9	14	31	—17	—15
Sordiese	8	14	2	4	8	20	39	—19	—14
S. Donato 77	5	12	2	1	9	8	26	—18	—11

RICUPERI

S. Donato - Melegnanese; Pantigliate - Melegnanese;
Riozzese - Sordiese; S. Donato - Locate;
Stella R. - Pantigliate; S. Donato - Sordiese.

Devono ancora osservare il turno di riposo:
U.S.O.M. - Locate - Melegnanese - Riozzese - Sordiese

GIOVANISSIMI

Squadre	Punti	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	Media Scarto	
Sestese	22	13	10	2	1	43	10	+33	+3
Stella Rossa	22	13	10	2	1	46	8	+38	+3
MELEGNANESE	20	13	9	2	2	31	9	+22	=
Borgolombardo	16	13	6	4	3	19	10	+9	—3
U.S.O.M	13	12	6	1	5	39	21	+18	—5
Bascapè	13	13	6	1	6	32	34	—2	—7
Locate	12	12	5	2	5	22	12	+10	—6
Riozzese	4	12	2	0	10	7	37	—30	—14
Giardino	3	12	1	1	10	12	65	—53	—15
Trigintese	1	13	0	1	12	7	52	—45	—19

RICUPERI

Riozzese - Giardino; Locate - U.S.O.M.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministraz.
Melegnano
Via degli Abeti 32
Tel. 98.34.234
Servizio Pubblicità
Tel. 98.34.624
Tipografia Fabbiani
Melegnano
Tel. 98.34.850

BELLONI ONORANZE FUNEBRI
VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.18.047
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148
TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI